

Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi



I Supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale n. 24
del 16 giugno 2004

S.O. N. 11

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 18 giugno 2004

€ 2,50

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

<http://www.regione.fvg.it>

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DIREZIONE CENTRALE SVILUPPO E PROGRAMMAZIONE

NOTA PROGRAMMATICA 2004

pag. 4

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI
E ATTI DELLA REGIONE

DIREZIONE CENTRALE SVILUPPO E PROGRAMMAZIONE

NOTA PROGRAMMATICA 2004

Giugno 2004

La «Nota programmatica 2004» predisposta ai sensi delle norme sulle procedure della programmazione è stata approvata dalla Giunta regionale nella seduta del 4 giugno 2004.

Le attività di impostazione e di stesura del documento sono state curate dal Servizio per il Piano regionale di sviluppo.

Indice

NOTA PROGRAMMATICA 2004

Parte prima

Il quadro della gestione finanziaria per l'anno 2003

La composizione delle entrate

La composizione delle spese

Gli impieghi per funzione obiettivo

Gli impieghi per provenienza dei fondi

Gli impieghi per titolo di spesa

Parte seconda

L'attuazione dei programmi di intervento nel 2003

I settori del piano regionale di sviluppo

Autonomie locali

Sviluppo della montagna

Relazioni esterne e attività istituzionali e promozionali dell'Amm. reg.

Ambiente, foreste e parchi, protezione civile

Edilizia e pianificazione

Viabilità e trasporti

Tutela della salute

Protezione sociale

Istruzione, cultura e sport

Formazione professionale e lavoro

Agricoltura

Industria, innovazione e ricerca

Artigianato e cooperazione

Commercio, turismo e terziario

Programmi comunitari

Agevolazioni sui carburanti

Promozione economica

Le altre spese di bilancio

Spesa interna dell'Amministrazione regionale

Oneri finanziari

Parte terza

L'evoluzione della spesa regionale nel 2004

Le previsioni del piano regionale di sviluppo 2004-2006

L'andamento della spesa regionale nel corso del 2004

Parte quarta

Le linee per l'aggiornamento del piano regionale di sviluppo

Quale sviluppo

Quali strumenti di programmazione

Il riordino istituzionale, le compatibilità finanziarie e la struttura amministrativa

I rapporti internazionali e il progetto di "euroregione"

Elementi della programmazione settoriale e intersettoriale

La rete delle infrastrutture di collegamento

Il documento strategico di politica per le imprese

Un programma per il lavoro

La programmazione sanitaria e la riforma della protezione sociale

Il riordino degli interventi per l'immigrazione

Elenco delle tavole illustrative

Parte prima

- Tavola 1 Composizione delle entrate 2003
- Tavola 2 Spesa 2003 per funzione obiettivo
- Tavola 3 Spesa 2003 per tipo fondi
- Tavola 4 Spesa 2003 per titolo

Parte seconda

- Tavola 5 Spesa 2003 per programma
- Tavola 6 Spesa 2003 per intervento

Parte terza

- Tavola 7 Previsioni di spesa piano di sviluppo 2004-2006
- Tavola 8 Andamento della spesa 2004

Parte prima

Il quadro della gestione finanziaria per l'anno 2003

In questa prima parte si quantificano le entrate e le spese relative all'anno 2003 evidenziando l'articolazione delle entrate sulla base dei dati di rendiconto e procedendo ad una prima descrizione della spesa per grandi aggregazioni con riferimento alla struttura illustrativa del bilancio e del piano regionale di sviluppo (le funzioni obiettivo), alla tipologia dei fondi utilizzati (regionali, statali e comunitari) e al loro titolo (spese correnti e investimenti).

La composizione delle entrate

L'ammontare complessivo delle entrate per l'anno 2003 (tav. 1), al netto delle partite di giro, è stato pari a 4.468,1 milioni di euro.

La componente principale di queste risorse (2.310,3 milioni) copre il 51,7 per cento del totale e riguarda le compartecipazioni erariali devolute alla Regione secondo la seguente distribuzione:

- Irpef (27,4 per cento);
- Irpeg (6,0 per cento);
- Iva (15,2 per cento);
- introiti sui consumi di tabacchi (2,9 per cento);
- altre compartecipazioni sui consumi di energia elettrica e sui canoni delle concessioni idroelettriche (0,2 per cento).

La voce relativa alle entrate correlate alle agevolazioni sui carburanti (92,1 milioni) rappresenta il 2,1 per cento.

Gli introiti da tributi propri della Regione assommano a 892,6 milioni pari al 20,0 per cento del totale e comprendono le entrate dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap) e quelle dell'addizionale regionale all'Irpef.

I proventi delle rendite patrimoniali e degli utili di enti e aziende regionali (92,2 milioni) incidono sull'ammontare complessivo per il 2,1 per cento.

Le assegnazioni vincolate (543,6 milioni) comprendono il 12,2 per cento delle risorse e si dividono tra assegnazioni statali per interventi di sviluppo settoriale e fondi statali e comunitari finalizzati all'attuazione dei programmi comunitari.

I proventi derivanti da alienazioni e da altre attività specifiche (76,5 milioni) aggregano l'1,7 per cento delle entrate e includono una serie di entrate in conto capitale e i contributi al Servizio sanitario sulle Rca.

La voce riguardante i mutui e le altre operazioni creditizie evidenzia un importo di 460,7 milioni pari al 10,3 per cento e si compone quasi esclusivamente dal ricorso al mercato finanziario con riferimento ai mutui ordinari.

Rispetto ai dati riscontrati nell'esercizio precedente (2002) si registra un incremento dell'importo complessivo (+ 390,0 milioni) che interessa, in primo luogo, le compartecipazioni ai tributi erariali nonché le assegnazioni vincolate, le agevolazioni sui carburanti, i tributi propri e la voce "alienazioni, trasferimenti e rimborsi" mentre risultano in diminuzione le risorse relative a mutui e altre operazioni creditizie ed a rendite e utili di enti e aziende regionali.

In termini di incidenza percentuale si riscontra un andamento diversificato che evidenzia valori positivi e negativi per le aggregazioni principali: gli introiti per le compartecipazioni ai tributi erariali salgono dal 48,8 per cento del 2002 al 51,7 per cento del 2003 e quelli per le assegnazioni vincolate dal 10,7 per cento al 12,2 per cento mentre gli introiti dei tributi propri scendono dal 21,5 per cento al 20,0 per cento e quelli dei mutui e delle operazioni creditizie dal 12,7 per cento al 10,3 per cento.

La composizione delle spese

Gli impieghi per funzione obiettivo

Nel corso del 2003 l'Amministrazione regionale ha autorizzato stanziamenti per 5.896,0 milioni di euro suddivisi tra *risorse libere*¹ (5.631,6 milioni) e *rigidità di spesa*² (264,4 milioni).

Questi importi, comprendenti gli stanziamenti iniziali e gli assestamenti operati in corso di esercizio, sono stati destinati principalmente agli interventi nei settori del piano regionale di

¹ Gli stanziamenti a capitolo e a fondo globale che si era previsto di impiegare nel corso dell'anno considerato (*competenza*) e le spese di investimento riproposte in quanto non impiegate in esercizi precedenti (*competenza derivata*).

² Le quote insistenti sul 2003 dei contributi pluriennali ("limiti di impegno") autorizzati e destinati anteriormente all'anno 2003.

Tav. 1 – Situazione delle entrate anni 2003 e 2002

	2003		2002	
	in milioni	%	in milioni	%
Compartecipazioni a tributi erariali	2.310,3	51,7	1.991,3	48,8
Irpef	1.226,0	27,4	1.192,0	29,2
Irpeg	267,0	6,0	215,0	5,3
Iva	680,4	15,2	449,1	11,0
Tabacchi	128,9	2,9	122,3	3,0
Altre compartecipazioni	8,0	0,2	12,9	0,3
Agevolazioni sui carburanti	92,1	2,1	75,3	1,8
Tributi propri	892,6	20,0	878,6	21,5
IRAP contribuenti diversi	554,1	12,4	536,2	13,1
IRAP pubblica	210,3	4,7	213,5	5,2
Addizionale IRPEF	125,1	2,8	125,2	3,1
Altri tributi propri	3,0	0,1	3,7	0,1
Rendite e utili enti e aziende regionali	92,2	2,1	108,3	2,7
Assegnazioni vincolate	543,6	12,2	434,4	10,7
Assegnazioni statali	411,9	9,2	325,6	8,0
Programmi comunitari (fondi statali)	68,0	1,5	58,7	1,4
Programmi comunitari (fondi UE)	63,7	1,4	50,1	1,2
Alienazioni, trasferimenti e rimborsi	76,5	1,7	73,0	1,8
Entrate in conto capitale	42,4	0,9	47,1	1,2
Contributi S.S.N. su R.C. auto	34,1	0,8	25,9	0,6
Mutui e altre operazioni creditizie	460,7	10,3	517,2	12,7
Mutui regionali	447,0	10,0	245,0	6,0
Mutui statali	12,6	0,3	237,2	5,8
Titoli obbligazionari	1,1	0,0	-	-
Cartolarizzazione	-	-	35,0	0,9
Totale netto entrate	4.468,1	100,0	4.078,1	100,0

(elaborazioni su dati rendiconto)

sviluppo (4.888,3 milioni) nonché alla spesa interna dell'Amministrazione regionale (432,1 milioni) e ad oneri di carattere contabile e finanziario (575,6 milioni).

L'impiego dei fondi autorizzati per i settori del piano regionale di sviluppo ha determinato un insieme di impegni, effettuati con provvedimenti di decretazione, pari a complessivi 3.608,6 milioni.

Il valore percentuale di utilizzo delle risorse, calcolato in termini di incidenza dell'impegnato sullo stanziato, si è attestato al 73,8 per cento.

Gli stanziamenti finalizzati alle altre previsioni di bilancio legate a spese non direttamente riconducibili a interventi di sviluppo economico e sociale della comunità regionale, hanno registrato impegni per 350,5 milioni in riferimento alla spesa interna (con un utilizzo dell'81,1 per cento) e per 229,6 milioni in riferimento agli oneri finanziari (con un utilizzo del 39,9 per cento, limitato dalla consistenza contabile dei fondi per le reiscrizioni di residui perenti e per le spese obbligatorie e impreviste).

Attraverso la tavola illustrativa di sintesi per funzione obiettivo (tav. 2) si presentano i dati definitivi della spesa regionale per l'anno 2003 individuando l'ammontare degli stanziamenti, i relativi impegni effettuati con decreto e l'indicatore percentuale degli impegni sugli stanziamenti.

L'esame di questi rilievi numerici evidenzia situazioni differenziate tra settori maggiormente caratterizzati da trasferimenti, si pensi ai servizi sociali e alle autonomie locali e settori contraddistinti da obiettivi di realizzazione di programmi di investimento, si pensi, in primo luogo, alla tutela ambientale, all'edilizia e ai lavori pubblici.

Il livello complessivo di impiego delle risorse per investimenti risulta "frenato" nei settori delle autonomie locali e delle infrastrutture civili dalla previsione non ancora attuata relativa al programma straordinario di investimenti delle autonomie locali e di altri organismi pubblici e privati con una quota di 100 milioni di stanziamenti autorizzati e non impegnati nel corso dell'esercizio.

Per quanto concerne gli interventi di sostegno ai settori produttivi si rileva qualche difficoltà nell'impiego dei fondi per il settore industriale derivante, in particolare, dalle procedure di avvio dei nuovi interventi per l'innovazione.

Il livello di utilizzo dei fondi per i programmi comunitari viene "sottostimato" per la presenza di previsioni di spesa a carattere pluriennale (fondo regionale e accantonamento a fondo globale degli stanziamenti statali e comunitari) che vengono impiegate in un arco temporale più ampio.

Come richiamato in precedenza il riscontro complessivo sull'andamento della spesa regionale nel 2003 conferma un livello di utilizzo saldamente collocato oltre il 70 per cento e una parte di risorse non impegnate determinata, in prevalenza, da tutte quelle riproposizioni di poste che, con diverse motivazioni, attendono di essere impiegate. Si pensi, in particolare, agli

Tav. 2 – Spesa 2003 per funzione obiettivo
Stanziamenti, impegni e percentuale di impiego

	Stanziamenti (in milioni)	Impegni (in milioni)	Imp. su stanz. (%)
Autonomie locali	552,4	455,1	82,4
Sviluppo montagna	56,7	35,7	63,0
Relazioni esterne e attività istituzionali e promozionali	25,5	19,9	78,0
Ambiente, foreste e protezione civile	466,2	233,9	50,2
Edilizia e pianificazione	483,5	212,1	43,9
Viabilità e trasporti	235,7	168,8	71,6
Tutela della salute	1.942,7	1.726,6	88,9
Protezione sociale	230,7	177,1	76,8
Istruzione, cultura e sport	136,7	115,8	84,7
Formazione e lavoro	48,8	30,5	62,5
Agricoltura	97,6	61,9	63,4
Industria e ricerca	86,7	37,6	43,4
Artigianato e cooperazione	22,9	18,4	80,3
Commercio, turismo e terziario	77,4	45,9	59,3
Programmi comunitari	333,7	188,2	56,4
Agevolazioni sui carburanti	81,0	81,0	100,0
Promozione economica	10,1	0,1	1,0
Totale settori piano regionale di sviluppo (a)	4.888,3	3.608,6	73,8
Spesa interna Amministrazione regionale (b)	432,1	350,5	81,1
Oneri finanziari (c)	575,6	229,6	39,9
Totale complessivo (a+b+c)	5.896,0	4.188,7	71,0

investimenti finanziati con fondi statali o attraverso la contrazione di mutui e agli accantonamenti per i programmi comunitari.

Il confronto con gli esercizi precedenti evidenzia come il valore percentuale dell'impegnato sullo stanziato 2003 nei settori del piano regionale di sviluppo (73,8 per cento) risulti superiore a quelli riscontrati per l'anno 1999 (71,6 per cento), per il 2000 (67,0 per cento) e per il 2001 (73,1 per cento) e inferiore al valore registrato per l'anno 2002 (77,4 per cento).

In relazione a quest'ultimo raffronto va però sottolineato come sul totale complessivo degli impegni effettuati nel corso del 2003 abbia inciso, in negativo, il già richiamato rinvio al 2004 dell'impiego dei 100 milioni previsti per il programma straordinario degli investimenti e come sull'ammontare complessivo degli impegni effettuati nel 2002 incidere, in positivo, anche la quota di risorse trasferite dallo Stato con la "regionalizzazione" del Frie (77,8 milioni).

Gli impieghi per provenienza dei fondi

Le modalità ed i tempi di impiego delle risorse variano anche in ragione della tipologia dei fondi utilizzati per la realizzazione degli interventi programmati.

L'illustrazione contenuta nella tavola 3 distingue gli stanziamenti e gli impegni per l'anno 2003 suddividendoli tra fondi regionali (Reg.); fondi regionali per la contrazione di mutui (R mutuo); fondi statali (Stat.); fondi statali per la contrazione di mutui (S mutuo) e fondi comunitari (UE).

Per finanziare le azioni previste nei settori del piano regionale di sviluppo si fa ricorso prevalentemente ai fondi regionali e, in particolare, a quelli ordinari che costituiscono il 72,8 per cento dello stanziato e l'87,9 per cento dell'impegnato mentre quelli destinati alla contrazione di mutui incidono per il 10,5 per cento dello stanziato e per il 6,3 per cento dell'impegnato (e riguardano il comparto dell'ambiente, delle foreste e della protezione civile con i diversi programmi di opere, la tutela della salute con i programmi di innovazione tecnologica e manutenzione, le autonomie locali con il programma straordinario di investimenti e con gli accordi di programma con le Province e la viabilità e trasporti con le infrastrutture per la mobilità e i collegamenti con la rete autostradale).

La presenza e la consistenza delle risorse statali (16,6 per cento dello stanziato e 5,8 per cento dell'impegnato) sono legate soprattutto alla realizzazione di opere e infrastrutture nel comparto della tutela ambientale e dell'assetto del territorio (protezione civile, difesa del suolo, edilizia residenziale, infrastrutture civili urbane, ricostruzione del Friuli terremotato) e nel settore della tutela della salute (programmi di edilizia sanitaria e ospedaliera) mentre gli interventi per

Tav. 3 – Stanziamenti e impegni per tipo fondi – anno 2003

Stanziamenti (in milioni)	Reg.	R mutuo	Stat.	S mutuo	UE	Totale
Autonomie locali	446,7	92,5	13,2			552,4
Sviluppo montagna	43,6	2,2	10,9			56,7
Relazioni esterne e att. istituz. e promozionali	18,5		7,0			25,5
Ambiente, foreste e protezione civile	105,5	131,0	171,6	57,9	0,2	466,2
Edilizia e pianificazione	224,6	46,1	212,8			483,5
Viabilità e trasporti	148,3	46,3	36,0	5,1		235,7
Tutela della salute	1.669,1	108,4	165,2			1.942,7
Protezione sociale	168,8	31,9	30,0			230,7
Istruzione, cultura e sport	114,8	5,7	16,2			136,7
Formazione e lavoro	21,9		26,9			48,8
Agricoltura	51,9	19,4	26,3			97,6
Industria e ricerca	82,7	2,7	1,3			86,7
Artigianato e cooperazione	22,9					22,9
Commercio, turismo e terziario	50,3	3,7	23,4			77,4
Programmi comunitari	296,2	24,9	5,7		6,9	333,7
Agevolazioni sui carburanti	81,0					81,0
Promozione economica	10,0		0,1			10,1
Totale settori piano reg. di sviluppo (a)	3.556,8	514,8	746,6	63,0	7,1	4.888,3
Spesa interna Amm. Reg. (b)	373,0	58,8	0,3			432,1
Oneri finanziari (c)	500,4		75,2			575,6
Totale complessivo (a+b+c)	4.430,2	573,6	822,5	63,0	7,1	5.896,4
Impegni (in milioni)	Reg.	R mutuo	Stat.	S mutuo	UE	Totale
Autonomie locali	438,3	13,2	3,6			455,1
Sviluppo montagna	30,1	2,1	3,5			35,7
Relazioni esterne e att. istituz. e promozionali	14,1		5,8			19,9
Ambiente, foreste e protezione civile	70,8	98,0	63,0	1,9	0,2	233,9
Edilizia e pianificazione	143,3	15,9	52,9			212,1
Viabilità e trasporti	136,9	30,3	1,4	0,2		168,8
Tutela della salute	1.665,1	27,7	33,8			1.726,6
Protezione sociale	150,5	13,4	13,2			177,1
Istruzione, cultura e sport	102,4	1,3	12,1			115,8
Formazione e lavoro	20,4		10,1			30,5
Agricoltura	38,8	16,7	6,4			61,9
Industria e ricerca	35,4	2,2				37,6
Artigianato e cooperazione	18,4					18,4
Commercio, turismo e terziario	41,0	2,7	2,2			45,9
Programmi comunitari	184,0	4,2				188,2
Agevolazioni sui carburanti	81,0					81,0
Promozione economica			0,1			0,1
Totale settori piano reg. di sviluppo (a)	3.170,5	227,7	208,1	2,1	0,2	3.608,6
Spesa interna Amm. Reg. (b)	307,7	42,8				350,5
Oneri finanziari (c)	154,4		75,2			229,6
Totale complessivo (a+b+c)	3.632,6	270,5	283,3	2,1	0,2	4.188,7

l'agricoltura sono orientati, in primo luogo, verso le spese di compensazione per i danni arrecati dalle calamità naturali.

Gli impieghi per titolo di spesa

Come già richiamato in precedenza alcune significative diversificazioni nell'andamento della spesa per settore di intervento sono riconducibili al "peso" che le spese di investimento e le spese correnti assumono all'interno di ciascuna funzione obiettivo e dei programmi che la compongono.

La spesa 2003, così come articolata nella tavola 4, presenta stanziamenti destinati a spese correnti per 3.568,3 milioni (il 60,5 per cento sulle complessive autorizzazioni di spesa) ed a spese di investimento per 2.242,5 milioni (38,1 per cento) con ulteriori 85,1 milioni (1,4 per cento) non evidenziati in quanto collocati all'interno di un'unica funzione obiettivo "Oneri finanziari" con riferimento al titolo "spese per rimborso di mutui e di prestiti".

L'ammontare delle spese correnti (60,5 per cento del totale) si compone, a sua volta, delle quote riservate ai trasferimenti per la gestione dei servizi sanitari (28,0 per cento) e per il sistema delle autonomie locali (6,6 per cento) e dei finanziamenti attribuiti all'insieme delle funzioni obiettivo per la realizzazione di attività e servizi (25,9 per cento).

I settori del piano regionale di sviluppo presentano disponibilità complessive per 4.888,3 milioni suddivise tra i 2.057,2 milioni destinati alle spese di investimento e i 2.831,1 milioni destinati alle spese correnti. L'indicatore percentuale di utilizzo (impegni su stanziamenti) riflette i diversi livelli procedurali e di complessità che sottendono alle due diverse tipologie di spesa e registra, in questi settori a valenza esterna, un valore pari al 46,3 per cento per le spese di investimento e al 93,8 per cento per le spese correnti.

Nel confronto con l'anno precedente si registra, in termini di incidenza percentuale, una diminuzione delle spese correnti dal 62,2 per cento del 2002 al 60,5 per cento del 2003 con un corrispettivo incremento delle spese di investimento (dal 36,8 per cento al 38,1 per cento) e delle spese per rimborso mutui (dall'1,0 per cento all'1,4 per cento).

Tav. 4 – Stanziamenti e impegni per titolo di spesa – anno 2003

Spese correnti (in milioni)	stanziato	impegnato	Utilizzo
Autonomie locali	414,2	406,1	98,0
Sviluppo montagna	2,5	1,9	76,0
Relazioni esterne e att. istituzionali e promozionali	14,5	11,8	81,4
Ambiente, foreste e protezione civile	29,1	24,1	82,8
Edilizia e pianificazione	18,4	12,4	67,4
Viabilità e trasporti	102,4	100,5	98,1
Tutela della salute	1.673,0	1.656,1	99,0
Protezione sociale	162,8	146,1	89,7
Istruzione, cultura e sport	69,9	67,5	96,6
Formazione e lavoro	47,0	30,2	64,3
Agricoltura	17,8	14,5	81,5
Industria e ricerca	5,1	3,6	70,6
Artigianato e cooperazione	3,1	2,9	93,5
Commercio, turismo e terziario	24,7	22,5	91,1
Programmi comunitari	165,6	74,4	44,9
Agevolazioni sui carburanti	81,0	81,0	100,0
Promozione economica	-	-	-
Totale settori piano regionale di sviluppo (a)	2.831,1	2.655,6	93,8
Spesa interna Amministrazione regionale (b)	366,7	303,2	82,7
Oneri finanziari al netto dei rimborsi mutui (c)	370,5	137,0	37,0
Totale complessivo (a+b+c)	3.568,3	3.095,8	86,8

Spese di investimento (in milioni)	stanziato	impegnato	Utilizzo
Autonomie locali	138,2	49,0	35,5
Sviluppo montagna	54,2	33,8	62,4
Relazioni esterne e att. istituzionali e promozionali	11,0	8,1	73,6
Ambiente, foreste e protezione civile	437,1	209,8	48,0
Edilizia e pianificazione	465,1	199,7	42,9
Viabilità e trasporti	133,3	68,3	51,2
Tutela della salute	269,7	70,5	26,1
Protezione sociale	67,9	31,0	45,7
Istruzione, cultura e sport	66,8	48,3	72,3
Formazione e lavoro	1,8	0,3	16,7
Agricoltura	79,8	47,4	59,4
Industria e ricerca	81,6	34,0	41,7
Artigianato e cooperazione	19,8	15,5	78,3
Commercio, turismo e terziario	52,7	23,4	44,4
Programmi comunitari	168,1	113,8	67,7
Agevolazioni sui carburanti	-	-	-
Promozione economica	10,1	0,1	1,0
Totale settori piano regionale di sviluppo (a)	2.057,2	953,0	46,3
Spesa interna Amministrazione regionale (b)	65,3	47,6	72,7
Oneri finanziari al netto dei rimborsi mutui (c)	120,0	7,6	6,3
Totale complessivo (a+b+c)	2.242,5	1.003,5	44,8

Parte seconda

L'attuazione dei programmi di intervento nel 2003

In questa parte della Nota si procede ad un'analisi più dettagliata della spesa sostenuta nell'anno considerato con riferimento alle risorse impiegate e alle iniziative ed ai progetti realizzati o avviati dall'Amministrazione regionale.

La composizione della spesa sintetizzata nella parte precedente a livello di funzione obiettivo viene ora esplicitata in modo più specifico attraverso la suddivisione interna per programma di intervento.

Si passa così dalle diciannove funzioni obiettivo (le diciassette dei settori del piano regionale di sviluppo più la spesa interna e gli oneri finanziari) agli ottantacinque programmi in esse compresi.

Queste aggregazioni del piano regionale di sviluppo che costituiscono la struttura illustrativa della spesa regionale vengono preliminarmente evidenziate attraverso una tavola di riepilogo (tav. 5) che quantifica per singolo programma la quota degli stanziamenti autorizzati, la quota degli impegni effettuati e l'incidenza percentuale dell'impegnato sullo stanziato.

Di seguito, attraverso la più puntuale rappresentazione delle poste finanziarie, contenuta nelle tavole 6, e una descrizione dei contenuti di quanto avviato per mezzo dell'impiego dei fondi disponibili, si procede ad un ulteriore approfondimento passando dal livello del programma a quello sottostante dell'intervento inteso come aggregazione logica di azioni coerenti all'interno del programma.

In tal modo è possibile raggiungere un'individuazione di dettaglio sulle scelte di impiego delle risorse indicando le attività, i servizi o i piani di investimento originati dalle previsioni strategiche del programma di governo e del piano regionale di sviluppo e finanziati attraverso le proiezioni contabili del bilancio.

Tav. 5 – Stanziamenti e impegni per programma – anno 2003

	Stanziamenti in milioni	Impegni in milioni	Imp. su stanz. %
1. Autonomie locali			
1.1 Trasferimenti al sistema delle autonomie locali	388,7	384,7	99,0
1.2 Accordi di programma con gli enti locali	11,7	11,7	100,0
1.3 Assegnazioni e finanziamenti agli enti locali	151,9	58,7	38,6
2. Sviluppo della montagna			
2.1 Fondo regionale per lo sviluppo della montagna	29,2	22,1	75,7
2.2 Promozione economica e turistica e sviluppo servizi	27,5	13,6	49,5
3. Relazioni esterne e att. istituzionali e promozionali			
3.1 Integrazione europea e rapporti internazionali	5,4	3,8	70,4
3.2 Attività a favore dei corregionali all'estero	2,6	1,9	73,1
3.3 Attività istituzionali, documentazione e studi	9,1	6,2	68,1
3.4 Universiadi invernali 2003	8,3	8,0	96,4
4. Ambiente, foreste e protezione civile			
4.1 Vigilanza e controllo ambientale	42,7	24,5	57,4
4.2 Servizi idrici	19,5	7,2	36,9
4.3 Smaltimento dei rifiuti	22,7	1,5	6,6
4.4 Difesa del suolo	122,6	67,8	55,3
4.5 Protezione e sviluppo del patrimonio forestale	3,4	2,8	82,4
4.6 Opere di sistemazione idraulico-forestale	20,9	14,7	70,3
4.7 Tutela ecologica ambiente naturale	8,3	4,5	54,2
4.8 Gestione ecologica patrimonio forestale e naturale	1,4	0,7	50,0
4.9 Protezione civile	224,8	110,2	49,0
5. Edilizia e pianificazione			
5.1 Edilizia abitativa	275,8	141,4	51,3
5.2 Recupero edilizio e riqualificazione urbana	16,3	12,1	74,2
5.3 Infrastrutture civili e urbane	82,2	31,6	38,4
5.4 Completamento ricostruzione aree terremotate	91,6	20,5	22,4
5.5 Cartografia e strumenti urbanistici	8,8	5,8	65,9
5.6 Razionalizzazione consumi energetici	8,7	0,8	9,2
6. Viabilità e trasporti			
6.1 Infrastrutture per la mobilità	59,7	23,7	39,7
6.2 Porti	37,8	22,4	59,3
6.3 Infrastrutture al servizio dei trasporti e dei traffici	14,0	9,1	65,0
6.4 Interventi e servizi di viabilità e trasporti	12,5	8,7	69,6
6.5 Trasporto pubblico locale	111,5	104,9	94,1
7. Tutela della salute			
7.1 Gestione dei servizi sanitari	1.653,4	1.650,6	99,8
7.2 Strutture sanitarie e ospedaliere	259,0	60,5	23,4
7.3 Spese integrative e oneri pregressi	30,3	15,5	51,2

Tav. 5 – Stanziamenti e impegni per programma – anno 2003

	Stanziamenti in milioni	Impegni in milioni	Imp. su stanz. %
8. Protezione sociale			
8.1 Fondo sociale regionale	106,0	97,5	92,0
8.2 Attività e servizi socio-assistenziali	40,4	32,9	81,4
8.3 Strutture socio-assistenziali	51,0	21,8	42,7
8.4 Promozione e valorizzazione della famiglia	21,6	17,6	81,5
8.5 Promozione attività di solidarietà e volontariato	6,7	4,2	62,7
8.6 Valorizzazione giovani generazioni	5,0	3,2	64,0
9. Istruzione, cultura e sport			
9.1 Strutture e servizi scolastici	14,2	13,1	92,3
9.2 Università	34,5	32,2	93,3
9.3 Istruzione superiore e istituti di studio	4,0	1,8	45,0
9.4 Beni artistici, storici e culturali	10,7	5,5	51,4
9.5 Musei, biblioteche e archivi storici	2,4	1,9	79,2
9.6 Attività culturali	34,8	34,2	98,3
9.7 Tutela delle culture minoritarie	12,6	9,2	73,0
9.8 Attività sportive e ricreative	23,2	17,8	76,7
10. Formazione e lavoro			
10.1 Attività e strutture formative	46,2	30,0	64,9
10.2 Lavoro e occupazione	2,6	0,5	19,2
11. Agricoltura			
11.1 Sostegno alle imprese	28,2	21,2	75,2
11.2 Opere pubbliche e interv.infrastrutturali e collettivi	29,6	20,8	70,3
11.3 Servizi, enti e associazionismo agricolo	10,4	8,6	82,7
11.4 Compensazioni per danni	17,7	1,7	2,2
11.5 Qualificazione della produzione e dei prodotti	10,2	8,3	81,4
11.6 Gestione faunistica e venatoria	1,5	1,4	93,3
12. Industria e ricerca			
12.1 Servizi e promozione delle attività industriali	10,9	5,5	50,5
12.2 Agevolazioni alle imprese industriali	10,4	0,8	7,7
12.3 Aree attrezzate per insediamenti produttivi	24,8	16,0	64,5
12.4 Sviluppo della ricerca scientifica	3,2	3,1	96,9
12.5 Sviluppo dell'innovazione e della ricerca applicata	37,4	12,2	32,6
13. Artigianato e cooperazione			
13.1 Servizi e promozione dello sviluppo dell'artigianato	2,5	1,8	72,0
13.2 Agevolazioni alle imprese artigiane	17,2	14,3	83,1
13.3 Promozione delle attività cooperative	3,2	2,4	75,0
14. Commercio, turismo e terziario			
14.1 Promozione e sviluppo della distribuzione	7,6	5,7	75,0
14.2 Agevolazioni alle imprese commerciali	5,5	4,5	81,8
14.3 Promozione dello sviluppo turistico	34,5	21,7	62,9
14.4 Strutture e infrastrutture turistiche	24,9	9,2	36,9
14.5 Agevolazioni alle imprese del sistema terziario	4,9	4,6	93,9

Tav. 5 – Stanziamenti e impegni per programma – anno 2003

	Stanziamenti in milioni	Impegni in milioni	Imp. su stanz. %
15. Programmi comunitari			
15.1 Attivazione di programmi comunitari diversi	21,2	-	0,0
15.2 Riconversione e sviluppo economico aree svantaggiate	97,2	84,2	86,6
15.3 Valorizzazione delle risorse umane	136,8	64,7	47,3
15.4 Sviluppo imprese agricole e zone rurali	22,0	7,9	35,9
15.5 Cooperazione transfrontaliera	55,0	30,9	56,2
15.6 Pesca e acquacoltura	1,7	0,6	35,3
16. Agevolazioni sui carburanti			
16.1 Carburanti a prezzo ridotto	81,0	81,0	100,0
17. Promozione economica			
17.1 Interventi finanziari nei settori economici	10,1	0,1	1,0
52. Spesa interna Amministrazione regionale			
52.1. Organi statutari	26,2	25,8	98,5
52.2 Spese per il personale	221,6	182,8	82,5
52.3 Acquisto di beni e servizi	158,7	123,4	77,8
52.4 Erogazioni indennità di buonuscita	13,7	7,9	57,7
52.5 Oneri IRAP Amministrazione regionale	11,8	10,9	92,4
53. Oneri finanziari			
53.1 Garanzie su mutui, oneri finanziari e altre spese	139,1	45,9	33,0
53.2 Rimborso mutui e B.O.R.	172,8	152,5	88,3
53.3 Regolazioni contabili risanamento finanza pubblica	20,4	-	0,0
53.4 Compartecipazioni a rimborsi di tributi erariali	31,3	31,3	100,0
53.5 Reiscrizioni perenti e spese obbligatorie e impreviste	211,9	-	0,0

I settori del piano regionale di sviluppo

Autonomie locali

Le autorizzazioni di spesa per l'attuazione degli interventi aggregati a questa funzione obiettivo ammontano nell'anno considerato a 552,4 milioni di euro tra risorse libere e rigide mentre l'insieme dei relativi impieghi effettuati si è attestato all'importo di 455,1 milioni di euro. Nel confronto con gli esercizi precedenti si evidenzia una sensibile limitazione del livello di utilizzo delle risorse determinata dal differimento al 2004 dell'impiego dei fondi destinati agli interventi dei Comuni e delle Province (80,0 milioni) nell'ambito dell'attuazione del piano straordinario degli investimenti previsto dalla legge finanziaria regionale 2003.

Larga parte degli interventi finanziari autorizzati è raccolta nel programma 1.1. riguardante i trasferimenti di fondi regionali al sistema degli enti locali (Comuni, Province, Comunità montane e Comunità collinare del Friuli) per l'esercizio delle funzioni attribuite dalle previsioni statutarie, dal riordino delle compartecipazioni regionali e dalle norme regionali sul decentramento. Agli stanziamenti autorizzati, pari a 388,7 milioni, hanno fatto seguito impegni per 384,7 milioni. I finanziamenti si concentrano nella quota complessiva (367,6 milioni) dei trasferimenti effettuati a favore dei Comuni (311,6 milioni), delle Province (45,5 milioni), delle Comunità montane (8,0 milioni), delle unioni di Comuni (1,7 milioni) e della Comunità collinare del Friuli (0,8 milioni) e in una quota residuale di 21,1 milioni finalizzata, in prevalenza, all'istituzione del comparto unico (19,5 milioni) con riferimento ai contratti già stipulati (15,5 milioni stanziati e impegnati) e a quelli da stipulare (4,0 milioni non impegnati e riconsiderati in sede di bilancio 2004) nonché agli interventi di assicurazione delle comunità civiche.

Nel programma 1.2. sono inseriti gli interventi per l'attuazione di accordi di programma con le Province per la realizzazione di infrastrutture di viabilità e di opere a servizio degli insediamenti produttivi, per la riqualificazione dei centri urbani e per interventi di sistemazione ambientale. L'impiego completo degli 11,7 milioni a disposizione deriva dalla sottoscrizione degli accordi, perfezionata nel 2003. Queste risorse sono una quota parte dei fondi attribuiti per il triennio 2003-2005 (26,5 milioni) e destinati alle Province di Trieste (14,3 per cento), Gorizia (21,4 per cento), Udine (39,3 per cento) e Pordenone (25,0 per cento).

Il programma 1.3. è incentrato sugli interventi per i sistemi di informatizzazione degli enti locali e sui trasferimenti per spese di investimento connesse alla realizzazione di opere edilizie, allo svolgimento delle funzioni trasferite alle Province in materia di cooperazione sociale e di assistenza ai disabili ed a compensazioni derivanti dalla riduzione della popolazione ammessa all'Obiettivo 2. Come già richiamato in precedenza, il differimento al 2004

dell'impiego degli 80,0 milioni destinati all'attuazione della parte del piano straordinario degli investimenti riguardante i Comuni e le Province determina, rispetto al passato, una limitazione nell'impiego dei fondi a disposizione per questo programma con un'effettuazione di impegni per 58,7 milioni a fronte di uno stanziamento autorizzato di 152,0 milioni.

Sviluppo della montagna

Le poste finanziarie previste per questa funzione obiettivo sono inserite nel programma 2.1. che include i trasferimenti dal bilancio regionale allo specifico Fondo costituito per finanziare gli interventi nelle aree montane e nel programma 2.2. che raggruppa l'insieme degli interventi di sviluppo dell'economia e dei servizi in montagna autorizzati da leggi di settore e attuati dalle diverse unità amministrative regionali.

Nell'ambito del programma 2.1. l'ammontare degli impegni effettuati risulta elevato, rispetto ai valori consueti, in quanto assomma gli interventi finanziati dal Fondo regionale per lo sviluppo montano istituito dalla legge regionale n. 33/2002 con assegnazioni alle Comunità montane e, con riferimento al Carso, alle Province di Trieste e Gorizia (6,8 milioni) e quelli relativi alla gestione stralcio del precedente Fondo regionale per la montagna con assegnazioni finalizzate all'attuazione di progetti locali, alla riduzione dei costi del riscaldamento domestico, ad aiuti alle imprese commerciali e ad altri contributi specifici (15,3 milioni).

Per gli interventi del programma 2.2. si evidenziano stanziamenti per 27,5 milioni e impieghi per 13,6 milioni con riferimento allo sviluppo delle attività industriali attraverso la realizzazione di infrastrutture a uso produttivo, al sostegno del settore agricolo attraverso la corresponsione di indennità e sussidi, allo sviluppo del turismo attraverso l'attuazione del programma straordinario della società Promotur S.p.A. per lo sviluppo dei poli invernali e di interventi vari riguardanti le strutture ricettive, i battipista, gli impianti funiviari, i rifugi e i bivacchi nonché la concessione di incentivi agli albergatori montani. È proseguito l'utilizzo degli stanziamenti destinati al rilancio delle aree del Gemonese, del Canal del Ferro e della Val Canale in accordo con il protocollo d'intesa sottoscritto da Stato e Regione per finanziare la realizzazione di aree attrezzate e di infrastrutture viarie e di servizio connesse ad attività turistico-commerciali e produttive. È stato invece rimodulato al 2004 l'intervento finanziario per la sottoscrizione di nuove azioni dell'Agemont S.p.A..

Relazioni esterne e attività istituzionali e promozionali dell'Amministrazione regionale

Per l'attuazione del programma 3.1. comprendente gli interventi in materia di integrazione europea e di relazioni internazionali sono stati impegnati 3,7 milioni suddivisi, da un lato, nelle iniziative di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese regionali e di

Tav. 6 – Spesa 2003 per programma e per intervento

	risorse stanziare			risorse impegnate		
	libere	rigide	totali	libere	rigide	totali
Trasferimenti sistema autonomie locali	388,7	-	388,7	384,7	-	384,7
1.1. TRASFERIMENTI AUTONOMIE LOCALI	388,7	-	388,7	384,7	-	384,7
Accordi di programma con le Province	11,7	-	11,7	11,7	-	11,7
1.2. ACCORDI DI PROGRAMMA ENTI LOCALI	11,7	-	11,7	11,7	-	11,7
Sistema informativo autonomie locali	16,7	-	16,7	16,1	-	16,1
Spese correnti enti locali	2,6	-	2,6	0,7	-	0,7
Trasferimenti a Province in materia di lavoro	1,5	-	1,5	1,5	-	1,5
Piano straordinario investimenti (enti locali)	80,0	-	80,0	-	-	-
Spese investimento enti locali	26,1	22,5	48,6	15,4	22,5	37,9
Nuova sede Amm. Regionale	2,5	-	2,5	2,5	-	2,5
1.3. INVESTIMENTI, ATTIVITA' E SERVIZI EE.LL.	129,4	22,5	151,9	36,2	22,5	58,7
1. AUTONOMIE LOCALI	529,9	22,5	552,3	432,6	22,5	455,1
Fondo regionale sviluppo montano	8,4	-	8,4	6,8	-	6,8
Gestione stralcio precedente Fondo montagna:						
- finanziamento progetti	13,1	-	13,1	8,3	-	8,3
- riduzione costi riscaldamento domestico	3,5	-	3,5	3,4	-	3,4
- aiuti alle imprese commerciali	1,9	-	1,9	1,9	-	1,9
- contributi e interventi specifici	2,3	-	2,3	1,7	-	1,7
2.1. FONDO REGIONALE MONTAGNA	29,2	-	29,2	22,1	-	22,1
Sviluppo rurale	1,1	-	1,1	-	-	-
Aree attrezzate e infrastrutture industria	5,0	-	5,0	2,3	-	2,3
Strutture e infrastrutture turistiche	3,6	3,8	7,4	2,1	3,7	5,8
Conferimenti a Promotur	0,4	-	0,4	-	-	-
Conferimenti ad Agemont	2,6	-	2,6	-	-	-
Incentivi al terziario	0,3	-	0,3	0,3	-	0,3
Servizi e attività	2,6	-	2,6	2,0	-	2,0
Progetto Gemonese Canal Ferro V.Canale	8,1	-	8,1	3,2	-	3,2
2.2. ECONOMIA, TURISMO E SERVIZI	23,7	3,8	27,5	9,9	3,7	13,6
2. SVILUPPO MONTAGNA	52,9	3,8	56,7	32,0	3,7	35,7
Cooperazione internazionale	3,6	-	3,6	2,2	-	2,2
Promozione relazioni internazionali	1,0	-	1,0	0,9	-	0,9
Promozione integrazione europea	0,8	-	0,8	0,7	-	0,7
3.1. INTEGRAZ. UE E RELAZIONI INTERNAZ.	5,4	-	5,4	3,8	-	3,8
Attività e servizi di tutela e assistenza	2,6	-	2,6	1,9	-	1,9
3.2. CORREGIONALI ALL'ESTERO	2,6	-	2,6	1,9	-	1,9
Attività Ufficio stampa	5,2	-	5,2	4,9	-	4,9
Spese e contributi per attività istituzionali	1,2	-	1,2	0,3	-	0,3
Studi e consulenze	2,1	-	2,1	1,0	-	1,0
Interventi in materia di energia	0,6	-	0,6	-	-	-
3.3. ATT. ISTITUZ., DOCUMENTAZIONE E STUDI	9,1	-	9,1	6,2	-	6,2
Organizzazione e promozione	5,0	-	5,0	5,0	-	5,0
Riqualificazione del territorio	2,0	1,3	3,3	1,7	1,3	3,0
3.4. UNIVERSIADI INVERNALI 2003	7,0	1,3	8,3	6,7	1,3	8,0
3. RELAZ. ESTERNE E ATT. IST. E PROM.	24,2	1,3	25,5	18,6	1,3	19,9

sviluppo della cooperazione internazionale con riferimento alla cooperazione decentrata in area subdanubiana - croata, al patto di stabilità per i Balcani, alle attività di partenariato e al Centro Ince di Trieste e, dall'altro, nelle azioni finalizzate alla promozione dell'integrazione europea attraverso il Fondo regionale per l'Europa e delle relazioni internazionali attraverso l'organizzazione di attività promozionali all'estero e il sostegno finanziario all'Isdee.

La realizzazione degli interventi a favore dei corregionali all'estero (programma 3.2.) si è concretizzata, ai sensi della legge regionale n. 7/2002, nel finanziamento, per mezzo dello specifico Fondo regionale, del programma annuale finalizzato al sostegno delle attività di reinserimento e alla promozione della cultura d'origine presso le diverse comunità con impegni complessivi per 1,9 milioni.

Il programma 3.3. ha registrato l'impiego di 6,2 milioni suddivisi tra le attività di promozione e divulgazione sostenute dall'Amministrazione regionale attraverso il proprio Ufficio stampa (4,9 milioni) e le spese dirette per celebrazioni e manifestazioni (0,3 milioni) e gli interventi per attività di studio e consulenza di interesse regionale gestiti dalla Direzione centrale sviluppo e programmazione (1,0 milioni).

E' stato infine completato, con l'impegno di 8,0 milioni, l'utilizzo dei fondi inclusi nel programma 3.4. e finalizzati alla promozione e alla realizzazione delle Universiadi invernali 2003 che si sono svolte nel Tarvisiano.

Ambiente

Gli impegni in materia di vigilanza e controllo ambientale (programma 4.1.) riguardano principalmente i finanziamenti all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) finalizzati alle spese di funzionamento e alle attività istituzionali (17,6 milioni) e alla realizzazione di opere (quote di contributi pluriennali per 0,6 milioni). Per quanto concerne i finanziamenti al fondo per l'ambiente, derivanti dagli introiti della tassa provinciale sui depositi in discarica (impegni per 4,7 milioni), si sottolinea la particolarità dell'intervento legato al verificarsi di situazioni di comprovata emergenza ambientale. Risultano invece più limitati gli impegni relativi alle spese per attività di studio, ricerca e monitoraggio con 1,3 milioni destinati alla strumentazione delle attività geologiche, al rilevamento delle risorse idriche, al monitoraggio della qualità delle acque costiere e al sistema informativo VIA e per la realizzazione di progetti specifici con 0,3 milioni finalizzati all'avvio del sistema di gestione della qualità ambientale.

Il programma 4.2. relativo ai servizi idrici comprende stanziamenti per 19,5 milioni e impieghi per 7,2 milioni che interessano le opere igienico sanitarie (studi per l'individuazione degli ambiti e contributi pluriennali per la realizzazione) e gli impianti di depurazione destinati alle aree costiere (attraverso contributi straordinari ai Comuni) e a Tolmezzo (attraverso contributi pluriennali alla Provincia di Udine) nonché interventi specifici a favore degli

Tav. 6 – Spesa 2003 per programma e per intervento

	risorse stanziare			risorse impegnate		
	libere	rigide	totali	libere	rigide	totali
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente	17,9	0,3	18,2	17,9	0,3	18,2
Fondo per l'ambiente (ecotassa)	12,4	-	12,4	4,7	-	4,7
Ricerca e monitoraggio	6,2	-	6,2	1,3	-	1,3
Progetti e iniziative	4,1	-	4,1	0,3	-	0,3
Attività istituzionali Autorità di bacino	0,5	-	0,5	-	-	-
Tutela balneabilità zone costiere (fondi statali)	1,3	-	1,3	-	-	-
4.1. VIGILANZA E CONTROLLO AMBIENTALE	42,4	0,3	42,7	24,2	0,3	24,5
Impianti disinquinamento e approvvigionamento	11,0	4,9	15,9	2,3	4,9	7,2
Risparmio idrico e riuso acque (fondi statali)	1,2	-	1,2	-	-	-
Tutela acque e gestione integrata ris. idr. (f. stat.)	2,4	-	2,4	-	-	-
4.2. SERVIZI IDRICI	14,6	4,9	19,5	2,3	4,9	7,2
Realizzazione di impianti	3,1	-	3,1	-	-	-
Difesa dall'amianto	0,7	-	0,7	0,1	-	0,1
Promozione riciclaggio	0,1	-	0,1	-	-	-
Predisposizione piano reg. smaltimento rifiuti	1,3	-	1,3	-	-	-
Bonifica ambientale e ripristino aree degradate	17,5	-	17,5	1,4	-	1,4
4.3. SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	22,7	-	22,7	1,5	-	1,5
Opere idrauliche e di sistemazione idrogeologica	108,8	-	108,8	60,1	-	60,1
Prevenzione rischi geologici e ambientali	11,4	-	11,4	7,7	-	7,7
Attuazione norme nazionali (ciclo integrato acqua)	1,2	-	1,2	-	-	-
Studi, progetti e interventi diversi	1,2	-	1,2	-	-	-
4.4. DIFESA DEL SUOLO	122,6	-	122,6	67,8	-	67,8
4.1. – 4.4. AMBIENTE	202,3	5,2	207,5	95,8	5,2	101,0
Interventi di tutela e miglioramento	1,4	-	1,4	1,1	-	1,1
Difesa dagli incendi	1,3	-	1,3	1,1	-	1,1
Assistenza e servizi	0,5	-	0,5	0,5	-	0,5
Completamento piste forestali	0,2	-	0,2	0,1	-	0,1
4.5. FORESTAZIONE	3,4	-	3,4	2,8	-	2,8
Opere di sistemazione	7,7	-	7,7	6,4	-	6,4
Interventi di manutenzione	7,6	-	7,6	3,4	-	3,4
Oneri lavori in amministrazione diretta	5,5	-	5,5	4,8	-	4,8
Prevenzione e pronto intervento	0,1	-	0,1	0,1	-	0,1
4.6. SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI	20,9	-	20,9	14,7	-	14,7
Gestione parchi regionali	2,2	-	2,2	2,2	-	2,2
Parchi, riserve e biotopi	5,5	-	5,5	1,9	-	1,9
Altre attività e iniziative	0,6	-	0,6	0,4	-	0,4
4.7. TUTELA ECOLOGICA	8,3	-	8,3	4,5	-	4,5
Oneri lavori in amministrazione diretta	0,2	-	0,2	0,1	-	0,1
Gestione immobili e acquisto aree	1,2	-	1,2	0,6	-	0,6
4.8. GESTIONE ECOLOGICA	1,4	-	1,4	0,7	-	0,7
4.5. – 4.8. FORESTE E PARCHI	34,1	-	34,1	22,7	-	22,7
Fondo regionale protezione civile	50,6	-	50,6	45,5	-	45,5
Frpc – interventi specifici	174,2	-	174,2	64,6	-	64,6
4.9. PROTEZIONE CIVILE	224,8	-	224,8	110,2	-	110,2

acquedotti dell'Arzino e del Poiana. Oltre a completare l'utilizzo di questi stanziamenti bisogna procedere ancora all'impegno dei fondi regionali per la messa in sicurezza di opere acquedottistiche (Arzino-galleria Masarach) e di quelli statali riguardanti due finalità: il risparmio idrico e il riuso delle acque e la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche.

Per gli interventi in materia di smaltimento dei rifiuti (programma 4.3.) si registra un impiego limitato dei fondi a disposizione per un importo di 1,5 milioni. Il mancato utilizzo degli stanziamenti autorizzati riguarda la previsione di contrazione di mutuo per la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero (3,0 milioni) ma, soprattutto, gli interventi di bonifica in aree di emergenza ambientale (17,5 milioni) la cui attuazione interesserà l'esercizio 2004 dopo che per la Laguna di Marano e Grado si è già proceduto a un primo impegno di 1,4 milioni (lo stanziamento è di 7,7 milioni) mentre per l'area di Trieste resta da avviare l'impiego dei complessivi 9,8 milioni a disposizione.

Gli interventi in materia di difesa del suolo (programma 4.4.) hanno registrato un utilizzo di fondi per 67,8 milioni rispetto ad uno stanziamento complessivo di 122,6 milioni. Tale utilizzo di risorse ha interessato l'attuazione dei programmi regionali per la realizzazione di opere idrauliche, compresi gli interventi con fondi statali per il bacino dell'Alto Tagliamento e del Fella e per il bacino idrografico nazionale del Tagliamento, e l'esecuzione di attività e interventi di prevenzione dei rischi geologici e ambientali, compresi gli interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico, mentre devono essere ancora perfezionate le procedure di impiego dei finanziamenti per l'avvio delle opere per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento e per l'attuazione della normativa statale sul ciclo integrato dell'acqua.

Foreste e parchi

Gli interventi nel settore forestale comprendono le iniziative di protezione e sviluppo del patrimonio forestale e le spese di investimento per la realizzazione di opere idraulico-forestali nei bacini montani.

Il programma 4.5. presenta un impiego di 2,8 milioni suddivisi tra i contributi per interventi di tutela e miglioramento riservati ai Consorzi forestali, all'utilizzo e alla commercializzazione del legname, all'incremento della pioppicoltura, i finanziamenti per la difesa dagli incendi per l'attuazione del Piano regionale e per lo svolgimento di funzioni trasferite e quelli destinati ad altre attività e servizi (Centro servizi foreste, iniziative di coordinamento, sostegno attività micologiche).

Gli impegni relativi al programma 4.6. assommano a 14,7 milioni e sono finalizzati alla realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestale e agli interventi di manutenzione nonché agli oneri derivanti dall'impiego di personale stagionale.

Gli interventi nel settore dei parchi compresi nel programma 4.7. e nel programma 4.8. riguardano la gestione dei parchi regionali delle Dolomiti Friulane (impegni per 1,3 milioni) e delle Prealpi Giulie (0,9 milioni), l'attuazione di accordi di programma per le iniziative e gli investimenti relativi alle attività di tutela dei parchi, delle riserve naturali e dei biotopi (1,9 milioni) e alcune specifiche contribuzioni riguardanti la gestione dei parchi comunali e intercomunali e della riserva marina di Miramare nonché la gestione di immobili del patrimonio forestale della Regione.

Protezione civile

Gli interventi in materia di protezione civile e di servizi di pronto intervento, aggregati nel programma 4.9., presentano impegni per 110,1 milioni suddivisi tra i conferimenti al Fondo regionale per la protezione civile (45,5 milioni) e le assegnazioni statali al Fondo in relazione a specifici eventi calamitosi verificatisi nel territorio regionale (64,6 milioni).

Nel primo caso si tratta dei conferimenti ordinari (impegni per 25,5 milioni) e di finanziamenti correlati agli eventi alluvionali del 2002 nelle aree del Pordenonese (impegni per 20,0 milioni). Nel secondo caso di ulteriori impegni di risorse per interventi di difesa del suolo e di ripristino del demanio idrico e di infrastrutture ed edifici pubblici a seguito dell'alluvione del novembre 2002 (15,0 milioni), per le esigenze conseguenti agli eventi alluvionali di maggio, giugno e luglio 2002 (9,0 milioni) e per la rimozione delle situazioni di pericolo e per una prima assistenza alle popolazioni della Val Canale e del Canal del Ferro colpite dalle calamità dell'agosto 2003 (40,0 milioni).

Edilizia e pianificazione

Questa funzione obiettivo evidenzia un impiego complessivo di risorse pari a 212,1 milioni con una rilevante quota di rigidità (impegni per 88,4 milioni) per contributi pluriennali decorrenti antecedentemente al 2003 e un livello di utilizzo degli stanziamenti autorizzati condizionato sia dalle particolari norme che consentono, in materia di edilizia, la riproposizione dei contributi pluriennali finanziati con fondi regionali sia dalla consistenza dei finanziamenti statali prenotati.

La principale aggregazione (programma 5.1.) è rappresentata dagli interventi per l'edilizia residenziale pubblica secondo l'articolazione delle azioni individuata con la normativa di riordino settoriale, la legge regionale n. 6/2003. In materia di edilizia agevolata sono stati impegnati 45,0 milioni per conferimenti allo specifico fondo costituito presso il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia (bando 2002 e situazioni pregresse e fondo di garanzia) e per contributi pluriennali per l'installazione di ascensori nei condomini privati. Gli interventi pluriennali di

edilizia convenzionata a sostegno dell'attività di imprese e cooperative hanno comportato un impiego di 12,1 milioni. Attraverso la quota parte riservata alle Ater per gli interventi di edilizia residenziale sono stati definiti impegni per 27,2 milioni mentre la realizzazione di politiche sociali per la casa è stata perseguita attraverso la ripartizione, tra le cinque Ater regionali, del Fondo sociale per l'edilizia destinato alla copertura della differenza tra il canone corrisposto da utenti in condizioni di difficoltà e il canone derivante dall'incidenza del valore catastale (7,7 milioni) e attraverso interventi di sostegno all'accesso ad alloggi in locazione (7,6 milioni). La parte preponderante della rigidità di spesa è relativa al completamento di interventi previsti da legislazione pregressa con particolare riferimento ai flussi finanziari della legge n. 457/78 e ad altre agevolazioni all'edilizia (41,1 milioni).

Gli interventi inclusi nel programma 5.2. presentano impegni complessivi pari a 12,1 milioni e riguardano la contribuzione ai Comuni e alle Ater per opere di recupero edilizio e di riqualificazione urbana e ai Comuni per la salvaguardia dei centri storici primari e la riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze nonché per il restauro delle facciate degli immobili.

Il programma 5.3. con gli interventi per la realizzazione di infrastrutture civili e urbane evidenzia un impiego di risorse pari a 31,5 milioni. Si tratta, tra le altre, di opere riguardanti uffici pubblici e strutture collettive quali sedi di enti locali e di corpi di polizia e carabinieri, sale cinematografiche e sedi polifunzionali (impegni per 11,8 milioni) e di opere edilizie degli edifici di culto (12,0 milioni). Per la realizzazione di parcheggi urbani si registra un parziale impiego degli stanziamenti (2,1 milioni) e una "prenotazione" di fondi statali per 18,7 milioni in parte vincolata a interventi nel capoluogo regionale. Verrà infine avviato nel 2004 l'utilizzo dei 20,0 milioni relativi alla quota parte del piano straordinario di investimenti riservata a soggetti pubblici e privati (per la quota destinata a Comuni e Province vedi programma 1.3.).

Il completamento della ricostruzione del Friuli terremotato riguardante il programma 5.4. è proseguito con impegni per 20,5 milioni destinati, in prevalenza, al finanziamento dei programmi edilizi dei Comuni terremotati nonché ad ulteriori contributi a enti locali e pubblici per opere e impianti e ad interventi di adeguamento antisismico degli edifici.

Il programma 5.5. comprende gli interventi destinati alla cartografia e agli strumenti urbanistici con un impiego di 5,8 milioni suddivisi tra le spese per la formazione dei piani urbanistici dei Comuni, per l'informatizzazione degli strumenti urbanistici comunali, per l'insieme delle spese per carte tecniche e tematiche, per l'istituzione dei poli cartografici regionali e per la cartografia geologica nonché le spese connesse al fondo per gli studi di fattibilità per la realizzazione di lavori pubblici e all'avvio dell'attuazione dei "programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio" (Prusst) della provincia di Udine con riferimento all'area di Udine nord (impegni per 1,5 milioni) e del comune di Trieste con riferimento al progetto "fronte mare" (impegni per 1,5 milioni).

Tav. 6 – Spesa 2003 per programma e per intervento

	risorse stanziare			risorse impegnate		
	libere	rigide	totali	libere	rigide	totali
Edilizia agevolata	47,1	0,8	47,9	44,4	0,6	45,0
Fondo edilizia residenziale	17,9	-	17,9	-	-	-
Edilizia convezionata	18,2	13,6	31,8	4,7	7,4	12,1
Edilizia ATER	74,7	8,2	82,9	19,0	8,2	27,2
Politiche sociali	16,3	-	16,3	15,3	-	15,3
Interventi diversi	1,0	-	1,0	0,7	-	0,7
Interventi leggi pregresse	18,3	59,7	78,0	-	41,1	41,1
5.1. EDILIZIA ABITATIVA	193,5	82,3	275,8	84,1	57,3	141,4
Recupero e riqualificazione	6,5	2,7	9,2	3,8	2,7	6,5
Centri storici e borghi rurali	2,6	4,5	7,1	1,5	4,1	5,6
5.2. RECUPERO EDILIZIO E RIQUALIF. URBANA	9,1	7,2	16,3	5,3	6,8	12,1
Uffici pubblici e strutture collettive	6,3	7,4	13,7	4,5	7,4	11,9
Edilizia opere di culto	4,8	9,3	14,1	2,9	9,1	12,0
Parcheggi urbani	21,5	4,9	26,4	2,1	1,7	3,8
Metanizzazione e altre opere pubbliche	4,2	0,2	4,4	0,2	0,1	0,3
Piano straord. investimenti (soggetti pubbl. e priv.)	20,0	-	20,0	-	-	-
Oneri e contributi diversi	2,6	1,0	3,6	2,6	1,0	3,6
5.3. INFRASTRUTTURE CIVILI E URBANE	59,4	22,8	82,2	12,3	19,3	31,6
Opere di urbanizzazione e riconversione	75,8	6,5	82,3	10,8	5,1	15,9
Attività, servizi e altre spese	9,3	-	9,3	4,6	-	4,6
5.4. COMPLETAMENTO RICOSTRUZIONE	85,1	6,5	91,6	15,4	5,1	20,5
Cartografia e strumenti urbanistici	3,2	-	3,2	1,7	-	1,7
Progettazioni, studi e documentazione	4,5	-	4,5	3,9	-	3,9
Cartografia geologica e speleologia	1,1	-	1,1	0,2	-	0,2
5.5. CARTOGRAFIA E STRUMENTI URBANISTICI	8,8	-	8,8	5,8	-	5,8
Risparmio energetico e uso fonti rinnovabili	8,7	-	8,7	0,8	-	0,8
5.6. RAZIONALIZZAZIONE CONSUMI ENERGETICI	8,7	-	8,7	0,8	-	0,8
5. EDILIZIA E PIANIFICAZIONE	364,6	118,9	483,5	123,7	88,4	212,1

Per quanto attiene al programma 5.6. riguardante la razionalizzazione dei consumi energetici e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia è stato avviato l'impiego degli stanziamenti destinati a interventi nel settore edilizio attraverso contributi ai privati e agli enti pubblici.

Viabilità e trasporti

Gli interventi attuativi dei programmi di questa funzione obiettivo hanno comportato un impegno complessivo di 168,9 milioni a fronte di uno stanziamento autorizzato di 235,5 milioni.

Per il programma 6.1. riguardante le opere di potenziamento delle infrastrutture per la mobilità si evidenzia un impiego di risorse pari a 23,8 milioni che ha interessato principalmente la prosecuzione delle opere di potenziamento e di miglioramento della viabilità di raccordo con il sistema autostradale regionale (impegni per 12,7 milioni), il completamento della strada del Pramollo (4,6 milioni) e l'accordo quadro per gli interventi urgenti sulla rete ferroviaria (4,1 milioni). Proseguiranno invece nel corrente esercizio le procedure di impegno dei fondi destinati al completamento delle opere viarie previste dagli accordi di Osimo con particolare riferimento alla "grande viabilità triestina".

Gli impieghi destinati agli interventi in materia di porti (programma 6.2.) sono pari a 22,4 milioni e hanno contribuito al finanziamento dei programmi di investimento degli enti gestori dei porti regionali, alla realizzazione di opere marittime regionali e al sostegno dei traffici portuali. Gli impegni non completati si perfezioneranno nel corso del 2004. Non si è invece concretizzato il provvedimento di legge per l'utilizzo delle risorse accantonate per interventi di sostegno al cabotaggio.

Con riferimento al programma 6.3. relativo alle infrastrutture al servizio dei trasporti e dei traffici risultano impegnati 9,1 milioni destinati, tra gli altri, allo sviluppo dei centri intermodali (Centro commerciale all'ingrosso di Pordenone e centri merci polifunzionali), all'Interporto di Cervignano e all'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia (attività Aeroporto e nuovo centro polifunzionale). Devono invece perfezionarsi gli impieghi dei fondi per le infrastrutture dei valichi confinari (attuazione accordi di Osimo) e per il trasporto combinato delle merci.

Le ulteriori spese per servizi, attività e progettazioni raggruppate nel programma 6.4. presentano impegni per complessivi 8,7 milioni rivolti a servizi di trasporto quali gli autoservizi internazionali, i servizi marittimi di trasporto passeggeri e gli scuolabus, ai piani di viabilità ciclabile, alle attività promozionali (da completare gli interventi su risparmio energetico e veicoli elettrici) e alle progettazioni relative ad opere per il trasporto delle merci e al sistema ferroviario metropolitano regionale.

Tav. 6 – Spesa 2003 per programma e per intervento

	risorse stanziare			risorse impegnate		
	libere	rigide	totali	libere	rigide	totali
Opere di viabilità di interesse regionale	26,4	-	26,4	17,2	-	17,2
Opere di viabilità autonomie locali	2,6	0,9	3,5	0,5	0,9	1,4
Opere accordi di Osimo	25,7	-	25,7	1,0	-	1,0
Rete ferroviaria	4,1	-	4,1	4,1	-	4,1
6.1. INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	58,8	0,9	59,7	22,8	0,9	23,7
Porto di Trieste	3,4	9,6	13,0	2,6	9,6	12,2
Porto di Monfalcone	2,0	2,8	4,8	0,7	2,8	3,5
Porto Nogaro	0,3	2,4	2,7	-	2,3	2,3
Opere marittime regionali	16,2	-	16,2	4,4	-	4,4
Sostegno ai traffici portuali	1,1	-	1,1	-	-	-
6.2. PORTI	23,0	14,8	37,8	7,7	14,7	22,4
Centri intermodali	1,5	1,5	3,0	1,5	1,5	3,0
Aeroporto FVG	3,3	-	3,3	0,9	-	0,9
Interporto Cervignano	1,8	3,4	5,2	1,5	3,4	4,9
Infrastrutture valichi confinari	0,6	-	0,6	-	-	-
Infrastrutture trasporto merci	1,6	0,3	1,9	-	0,3	0,3
6.3. INFRASTRUTTURE TRASPORTI E TRAFFICI	8,8	5,2	14,0	3,9	5,2	9,1
Servizi di trasporto	1,8	0,8	2,6	1,1	0,8	1,9
Studi e progettazioni	3,8	-	3,8	3,3	-	3,3
Viabilità ciclabile	3,6	-	3,6	2,1	-	2,1
Attività promozionali, spese e rimborsi	2,5	-	2,5	1,4	-	1,4
6.4. SERVIZI, ATTIVITA' E PROGETTAZIONI	11,7	0,8	12,5	7,9	0,8	8,7
Gestione TPL	99,4	-	99,4	98,3	-	98,3
Investimenti TPL	7,7	3,4	11,1	3,5	3,1	6,6
AVM, carta servizi, trasporto combinato	1,0	-	1,0	-	-	-
6.5. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	108,1	3,4	111,5	101,8	3,1	104,9
6. VIABILITA' E TRASPORTI	210,6	25,1	235,7	144,1	24,7	168,8

Il programma 6.5. include infine gli interventi per il trasporto pubblico locale con riferimento ai costi di esercizio e agli investimenti per la realizzazione di infrastrutture e per l'acquisto di mezzi di trasporto. Gli impieghi complessivi sono pari a 104,9 milioni e, trattandosi quasi esclusivamente di trasferimenti di spesa corrente, il livello di utilizzo delle risorse risulta molto elevato. Sono stati impegnati infatti 98,3 milioni destinati alle Province per le spese di esercizio delle funzioni delegate in materia nonché ulteriori 6,6 milioni destinati alle infrastrutture del tpl e alla concessione di contributi alle aziende concessionarie per agevolare l'accesso dei disabili ai servizi di trasporto. È invece slittata al 2004 l'adozione dei provvedimenti di legge per l'utilizzo dei fondi accantonati per il trasporto combinato e per la carta dei servizi e il sistema Automatic vehicle monitoring (AVM).

Tutela della salute

Una parte molto consistente delle risorse complessive messe a disposizione dal bilancio regionale è destinata al finanziamento degli interventi del programma 7.1. che raggruppa le assegnazioni alle Aziende sanitarie per la gestione delle attività e dei servizi di assistenza ospedaliera e territoriale secondo le linee definite annualmente dalla Giunta regionale. Trattandosi di trasferimenti operati dalla Regione a favore di altri organismi, si riscontra un utilizzo degli stanziamenti pressoché completo con impegni per 1.650,6 milioni.

Gli investimenti per il miglioramento e la riqualificazione delle strutture sanitarie e ospedaliere sono evidenziati nel programma 7.2. che registra l'impiego di 60,5 milioni assegnati alle Aziende per i servizi sanitari, alle Aziende ospedaliere, al Policlinico universitario di Udine, all'Ospedale infantile "Burlo Garofolo" di Trieste e al Centro di riferimento oncologico di Aviano. Gli impegni assunti comprendono in prevalenza gli interventi di rilievo aziendale destinati al rinnovo strumentale e alla manutenzione straordinaria (24,8 milioni) e la prosecuzione del programma straordinario di edilizia sanitaria finanziato con fondi statali ai sensi dell'art. 20 della L. n. 67/1988 e integrato con fondi regionali (35,1 milioni). L'utilizzo delle risorse iscritte in competenza 2003 e non impegnate potrà avvenire nel corso del corrente esercizio. Tra gli altri impieghi ancora da perfezionare si segnala la disponibilità dei fondi statali per la realizzazione di strutture per l'assistenza dei malati terminali (5,7 milioni).

Il programma 7.3. raccoglie infine impieghi per complessivi 13,6 milioni a fronte di spese sanitarie sostenute in esercizi antecedenti e di contributi pluriennali finalizzati alla ricapitalizzazione delle Aziende sanitarie e per complessivi 1,9 milioni destinati a una serie di interventi integrativi autorizzati da specifiche leggi regionali o finanziati con fondi statali nell'ambito di programmi speciali.

Tav. 6 – Spesa 2003 per programma e per intervento

	risorse stanziare			risorse impegnate		
	libere	rigide	totali	libere	rigide	totali
Spese correnti Servizio sanitario reg.	1.653,4	-	1.653,4	1.650,6	-	1.650,6
7.1. GESTIONE SERVIZI SANITARI	1.653,4	-	1.653,4	1.650,6	-	1.650,6
Investimenti di rilievo aziendale	101,8	-	101,8	24,8	-	24,8
Investimenti di rilievo regionale	147,1	-	147,1	35,1	-	35,1
Altre spese per strutture sanitarie	8,2	0,3	8,5	-	0,3	0,3
Altre spese di investimento	1,6	-	1,6	0,3	-	0,3
7.2. STRUTTURE SANITARIE E OSPEDALIERE	258,7	0,3	259,0	60,2	0,3	60,5
Ssr - oneri esercizi precedenti	13,6	10,0	23,6	3,6	10,0	13,6
Interventi integrativi con leggi regionali	6,7	-	6,7	1,9	-	1,9
			-			-
7.3. ONERI PREGRESSI E INTEGRAZIONI	20,3	10,0	30,3	5,5	10,0	15,5
7. TUTELA DELLA SALUTE	1.932,4	10,3	1.942,7	1.716,3	10,3	1.726,6
Servizi socioassistenziali	80,0		80,0	71,5		71,5
Oneri abbattimento rette ricovero anziani	26,0		26,0	26,0		26,0
8.1. FONDO SOCIALE REGIONALE	106,0	-	106,0	97,5	-	97,5
Servizi e attività in materia di handicap	26,2	-	26,2	24,0	-	24,0
Attività, servizi e progettualità	10,4	-	10,4	5,9	-	5,9
Sovvenzioni a enti e istituti e spese dirette	3,8	-	3,8	3,0	-	3,0
8.2. SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI	40,4	-	40,4	32,9	-	32,9
Opere di riqualificazione e potenziamento	44,3	6,7	51,0	15,7	6,1	21,8
8.3. STRUTTURE SOCIOASSISTENZIALI	44,3	6,7	51,0	15,7	6,1	21,8
Promozione e tutela della maternità	14,0	-	14,0	14,0	-	14,0
Asili nido	7,6	-	7,6	3,6	-	3,6
8.4. PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE FAMIGLIA	21,6	-	21,6	17,6	-	17,6
Volontariato e cooperazione sociale	0,7	-	0,7	0,7	-	0,7
Interventi in materia di immigrazione	4,7	-	4,7	3,1	-	3,1
Interventi di solidarietà internazionale	0,5	-	0,5	0,4	-	0,4
Fondo rischi non profit	0,8	-	0,8	-	-	-
8.5. SOLIDARIETA' E VOLONTARIATO	6,7	-	6,7	4,2	-	4,2
Servizi e iniziative	2,8		2,8	1,3		1,3
Centri di aggregazione	1,4	0,8	2,2	1,2	0,7	1,9
8.6. VALORIZZAZIONE GIOVANI GENERAZIONI	4,2	0,8	5,0	2,5	0,7	3,2
8. PROTEZIONE SOCIALE	223,2	7,5	230,7	170,3	6,8	177,1

Protezione sociale

L'attuazione degli interventi nel corso del 2003 ha comportato un impegno complessivo di 177,1 milioni in relazione ad un ammontare di stanziamenti autorizzati pari a 230,7 milioni.

Con riferimento al programma 8.1. si registrano gli impieghi a favore dei Comuni per gli interventi operati attraverso il Fondo sociale regionale (71,5 milioni) e quelli a favore delle Aziende sanitarie per la concessione di contributi per l'abbattimento delle rette di ricovero nelle strutture residenziali per anziani (26,0 milioni). Il Fondo si compone di una quota parametrica destinata ai Comuni e agli enti gestori dei servizi sociali e finalizzata a servizi, interventi e prestazioni e di una quota attribuita ai Comuni e relativa ad azioni specifiche nei diversi ambiti del comparto socio-assistenziale (anziani e disabili, famiglia, infanzia, pari opportunità, immigrazione...). Gli impegni effettuati (71,5 milioni) hanno comportato un impiego totale delle risorse regionali a disposizione per il finanziamento del Fondo (60,6 milioni), per la copertura di maggiori oneri degli assegni di cura e di assistenza agli anziani per l'anno 2001 (3,9 milioni) e per altri interventi specifici di finanziamento o conguaglio (1,0 milioni). Rimane invece da completare l'utilizzo dei fondi statali confluiti nel Fondo stesso ai sensi della legge n. 328/2000: risultano, per ora impegnati 6,0 milioni su una disponibilità di 14,5 milioni.

Il programma 8.2. raggruppa le altre autorizzazioni di spesa a sostegno di enti, istituzioni e altri organismi pubblici e privati nella gestione di attività e servizi socio-assistenziali e presenta un impegno delle risorse pari a 32,9 milioni suddivisi tra gli interventi in materia di handicap riguardanti le spese per i centri socio-riabilitativi, educativi e residenziali, per i servizi di trasporto, per l'integrazione lavorativa e per l'attività di enti e associazioni (24,0 milioni), gli interventi plurisettoriali per attività, servizi e progettualità riguardanti il fondo per l'infanzia e l'adolescenza, il tutore dei minori, il telesoccorso e le azioni nelle materie del recupero dalla devianza e dalla criminalità, del recupero dalle tossicodipendenze e dall'alcolismo e dei "progetti antiviolenza" e centri di accoglienza (5,9 milioni) e le sovvenzioni specifiche a enti e istituti di assistenza (3,0 milioni).

Il livello degli impegni di spesa per investimenti finalizzati ad opere edilizie per il miglioramento e la riqualificazione delle strutture socio-assistenziali (programma 8.3.) è pari a 21,7 milioni e, in ragione della maggior complessità delle procedure, il loro impiego interesserà anche il corrente esercizio. Questi interventi fanno riferimento prevalente ai piani di investimenti disciplinati dalle leggi regionali n. 44/1987 e n. 10/1997 per interventi diffusi nel territorio nonché a un insieme di contributi a favore di enti e istituzioni per specifiche opere edilizie e per interventi di abbattimento di barriere architettoniche.

Per gli interventi di promozione e valorizzazione della famiglia (programma 8.4.) si registra l'impiego di 17,6 milioni con riferimento ai rimborsi assicurati ai Comuni per gli assegni erogati per i figli successivi al primo e per gli assegni di natalità (14,0 milioni) nonché alle

spese per il potenziamento di opere e arredi degli asili nido (3,6 milioni) mentre non si è concretizzato in corso d'anno il previsto provvedimento di legge per l'utilizzo delle risorse accantonate per interventi a garanzia della parità di trattamento negli asili nido pubblici e privati.

L'utilizzo delle risorse in materia di solidarietà e volontariato (programma 8.5.) pari a 4,2 milioni ha interessato la promozione del volontariato e della solidarietà internazionale con impegni per 1,1 milioni e il finanziamento di programmi e iniziative di politica attiva per gli immigrati, di azioni regionali a valere sul fondo nazionale per le politiche migratorie e di un progetto sperimentale di inserimento di lavoratori extracomunitari per complessivi 3,1 milioni mentre non si è concretizzata la costituzione del previsto "fondo rischi" a favore di Consorzi di garanzia fidi tra organizzazioni non profit.

Per gli interventi di valorizzazione delle giovani generazioni (programma 8.6.) si evidenzia infine un impiego di 3,2 milioni destinati allo sviluppo dell'alfabetizzazione informatica e telematica nelle scuole e alla realizzazione di iniziative specifiche quali il concorso "Progetti dei giovani" nonché al funzionamento e alla riqualificazione dei centri di aggregazione. È stata invece differita l'adozione del provvedimento di legge per l'utilizzo delle ulteriori risorse accantonate a fondo globale per interventi a favore dei giovani (0,9 milioni).

Istruzione

Il settore dell'istruzione comprende gli interventi per la scuola, l'università, l'istruzione superiore e gli istituti di studio e ricerca ed evidenzia un elevato livello di utilizzo delle risorse sia per le spese correnti che per gli investimenti.

L'attuazione degli interventi del programma 9.1. relativo alle attività e ai servizi scolastici ha comportato impegni di spesa pari a 13,1 milioni che hanno riguardato principalmente il sostegno alla frequenza scolastica attraverso la corresponsione di assegni di studio agli alunni delle scuole non statali, contributi alle scuole non statali, contributi alle famiglie a fronte dei costi di trasporti e testi scolastici e finanziamenti per progetti speciali di sviluppo dell'offerta di servizi al sistema scolastico (quale espressione dell'autonomia scolastica) nonché spese per l'orientamento scolastico, per l'assicurazione scolastica e per l'aggiornamento degli operatori e contributi per l'attività di specifici istituti scolastici, per il funzionamento delle scuole materne e per la realizzazione di opere di edilizia scolastica.

Gli interventi in favore del settore universitario, aggregati nel programma 9.2., hanno comportato impegni per 32,2 milioni con un pieno utilizzo delle disponibilità suddivise tra i finanziamenti agli Enti regionali per il diritto allo studio universitario (12,1 milioni), i contributi pluriennali a Università, Consorzi, enti pubblici, Camere di commercio, Erdisu, enti locali e istituzioni pubbliche e private per la realizzazione di opere edilizie (15,0 milioni) e i

finanziamenti a Università, Consorzi universitari e altri organismi per l'attuazione di programmi speciali e iniziative (5,1 milioni).

Gli interventi del programma 9.3. in favore dell'istruzione superiore presentano impegni per 1,8 milioni con riferimento all'attività di alcuni istituti di studio e ricerca (0,7 milioni) e alle attività e alle sedi del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico (1,1 milioni).

Cultura

L'andamento della spesa regionale in materia di beni culturali (programma 9.4.) ha registrato un impiego di fondi regionali e statali per 5,5 milioni con riferimento alle iniziative di conservazione del patrimonio storico, artistico e culturale e all'attività del Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano.

Il programma 9.5. che aggrega gli interventi destinati alla gestione e allo sviluppo dei musei, delle biblioteche e degli archivi storici, ha presentato impegni per 1,9 milioni.

Le spese per attività culturali incluse nel programma 9.6. assommano impegni per 34,2 milioni relativi al sostegno delle attività teatrali e musicali con riferimento, tra gli altri, al Teatro Verdi di Trieste (2,3 milioni), al Teatro Stabile di Prosa del Friuli Venezia Giulia (1,0 milione), all'Ente Teatrale Regionale (1,0 milione), al Teatro Giovanni da Udine (1,0 milione), al Centro Servizi e Spettacoli di Udine (0,6 milioni) e al Teatro La Contrada di Trieste (0,7 milioni), alle strutture teatrali comprensoriali (1,2 milioni), all'Associazione Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia (1,4 milioni) e alle Fondazioni teatrali (1,1 milioni) nonché alla promozione di attività e manifestazioni (15,0 milioni) e all'attribuzione di contributi pluriennali finalizzati alla realizzazione di opere di edilizia teatrale (5,7 milioni).

Con riferimento alla tutela delle identità linguistiche e culturali (programma 9.7.) sono stati impiegati 9,3 milioni con un impegno completo dei fondi regionali a sostegno della cultura friulana e delle culture istro-veneta e germanica mentre va completato l'utilizzo dei fondi statali che finanziano le attività culturali della comunità slovena in Italia.

Sport e tempo libero

Gli interventi in materia di sport e tempo libero, aggregati nel programma 9.8., registrano un'effettuazione di impegni per 17,8 milioni.

La quota più consistente di queste risorse (13,4 milioni) ha riguardato gli investimenti per la realizzazione di opere di impiantistica sportiva con impieghi che proseguiranno nel corso del corrente esercizio mentre la rimanente quota (4,4 milioni) è stata destinata al sostegno delle attività e delle iniziative di carattere sportivo e ricreativo.

Tav. 6 – Spesa 2003 per programma e per intervento

	risorse stanziare			risorse impegnate		
	libere	rigide	totali	libere	rigide	totali
Attività e servizi scolastici	7,9	-	7,9	7,7	-	7,7
Attività scuole materne	2,1	-	2,1	2,1	-	2,1
Edilizia scolastica	1,9	2,3	4,2	1,0	2,3	3,3
9.1. SCUOLA	11,9	2,3	14,2	10,8	2,3	13,1
ERDISU	12,1	-	12,1	12,1	-	12,1
Edilizia universitaria	3,9	13,4	17,3	1,6	13,4	15,0
Programmi e iniziative	5,1	-	5,1	5,1	-	5,1
9.2. UNIVERSITA'	21,1	13,4	34,5	18,8	13,4	32,2
Attività enti e istituti	0,7	-	0,7	0,7	-	0,7
Collegio Mondo Unito	3,3	-	3,3	1,1	-	1,1
9.3. ISTRUZIONE SUPERIORE	4,0	-	4,0	1,8	-	1,8
Conservazione e restauro	8,1	2,0	10,1	3,0	1,9	4,9
Centro catalogaz. e restauro	0,6	-	0,6	0,6	-	0,6
9.4. BENI CULTURALI	8,7	2,0	10,7	3,6	1,9	5,5
Gestione musei	0,8	-	0,8	0,8	-	0,8
Gestione biblioteche	0,5	-	0,5	0,5	-	0,5
Investimenti musei, bibl. e archivi	0,9	0,2	1,1	0,4	0,2	0,6
9.5. MUSEI, BIBLIOTECHE, ARCHIVI	2,2	0,2	2,4	1,7	0,2	1,9
Attività teatrali e musicali	11,0	2,6	13,6	10,9	2,6	13,5
Attività e manifestazioni culturali	15,2	-	15,2	15,0	-	15,0
Edilizia teatrale	2,3	3,7	6,0	2,1	3,6	5,7
9.6. ATTIVITA' CULTURALI	28,5	6,3	34,8	28,0	6,2	34,2
Attività comunità slovena	8,0	-	8,0	4,6	-	4,6
Tutela lingua friulana	2,1	-	2,1	2,1	-	2,1
Tutela culture minoritarie	2,5	-	2,5	2,5	-	2,5
9.7. IDENTITA' LINGUISTICHE E CULTURALI	12,6	-	12,6	9,2	-	9,2
Impianti sportivi e ricreativi	9,0	9,6	18,6	4,4	9,0	13,4
Attività sportive e ricreative	4,3	-	4,3	4,1	-	4,1
CAI, Soccorso alpino e speleologia	0,3	-	0,3	0,3	-	0,3
9.8. SPORT E TEMPO LIBERO	13,6	9,6	23,2	8,8	9,0	17,8
9. ISTRUZIONE, CULTURA E SPORT	102,8	33,9	136,7	82,8	33,0	115,8

Formazione professionale e lavoro

Nel corso del 2003 sono state impegnate, con riferimento agli interventi per la formazione professionale (programma 10.1.), risorse per complessivi 30,0 milioni. Questi interventi sono riconducibili alle spese finanziate con fondi regionali (impegni per complessivi 19,9 milioni) a sostegno dell'attività degli enti di formazione tra i quali il Cnos-Fap Bearzi di Udine, l'Enaip Friuli Venezia Giulia di Trieste, l'Enfap di Trieste, lo Ial Friuli Venezia Giulia di Pordenone, l'Opera Sacra Famiglia di Pordenone, l'Opera Villaggio del Fanciullo di Trieste e il Centro Formazione Professionale di Cividale e di scuole specifiche quali la Scuola Mosaicisti del Friuli nonché delle spese finanziate con fondi statali per iniziative in materia di formazione aziendale e individuale e di apprendistato (6,4 milioni) e per l'adempimento dell'obbligo di frequenza delle attività formative (3,7 milioni). Gli interventi per la formazione professionale vanno inquadrati nell'ambito più ampio attivato anche attraverso l'attuazione dei programmi comunitari con riferimento all'obiettivo 3 (vedi successivo programma 15.3.).

Gli interventi nel settore dell'occupazione e del lavoro (programma 10.2) rappresentano invece un ambito di spesa residuale dopo il trasferimento alle Province delle competenze in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e avviamento e servizi all'impiego e il rinvio al 2004 dell'adozione di un provvedimento legislativo per l'utilizzo dell'accantonamento di fondi destinato a interventi a sostegno delle professioni.

Agricoltura

L'utilizzo delle risorse per gli interventi contributivi diretti allo sviluppo delle strutture aziendali (programma 11.1.) ha comportato impegni di risorse libere e rigide per 21,2 milioni con particolare riferimento al miglioramento dei mezzi di produzione e alla valorizzazione dei prodotti della zootecnia, allo sviluppo della produzione vitivinicola attraverso investimenti per strutture, attrezzature e macchinari, al concorso sugli interessi dei prestiti di esercizio dell'attività agricola e ai contributi sugli interessi per l'acquisto di fondi rustici nonché alla diversificazione dell'attività agricola con riferimento alle spese per investimenti e per attività promozionali nel settore agrituristico.

Il programma 11.2. finalizzato all'attuazione del programma regionale di investimenti per la costruzione e la conservazione delle opere pubbliche di bonifica e l'esecuzione di opere infrastrutturali ha registrato un impiego di risorse pari a 20,8 milioni. Gli interventi riguardano le opere pubbliche per la sistemazione dei corsi d'acqua, per la difesa dalle acque e per la provvista, l'adduzione e lo scolo delle acque per l'irrigazione, le spese per la manutenzione delle opere e gli interventi di trasformazione irrigua (da scorrimento ad aspersione) nonché gli investimenti per opere di interesse agrario e forestale e per il ripristino di opere danneggiate da

Tav. 6 – Spesa 2003 per programma e per intervento

	risorse stanziare			risorse impegnate		
	libere	rigide	totali	libere	rigide	totali
Attività di enti e scuole di form. prof.	19,9	-	19,9	19,9	-	19,9
Attività finanziate con fondi statali	26,3	-	26,3	10,1	-	10,1
10.1. FORMAZIONE PROFESSIONALE	46,2	-	46,2	30,0	-	30,0
Politiche del lavoro (Province)	0,9	-	0,9	0,3	-	0,3
Attività e servizi	0,9	-	0,9	0,2	-	0,2
Interventi a favore dei professionisti	0,8	-	0,8	-	-	-
10.2. OCCUPAZIONE E LAVORO	2,6	-	2,6	0,5	-	0,5
10. FORMAZIONE E LAVORO	48,8	-	48,8	30,5	-	30,5
Aziende di produzione primaria	11,2	8,5	19,7	8,2	8,1	16,3
Diversificazione attività agricola	3,4	0,1	3,5	3,0	-	3,0
Trasformazione e commercializzazione	1,0	1,1	2,1	0,9	1,0	1,9
Pesca e acquacoltura	2,9	-	2,9	-	-	-
11.1. SOSTEGNO ALLE IMPRESE AGRICOLE	18,5	9,7	28,2	12,1	9,1	21,2
Opere pubbliche e bonifica	15,9	-	15,9	13,4	-	13,4
Interventi in aree montane svantaggiate	2,7	-	2,7	2,5	-	2,5
Opere agrario forestali e infrastrutture	5,5	-	5,5	3,9	-	3,9
Infrastrutture (avversità)	5,5	-	5,5	1,0	-	1,0
11.2. OPERE BONIFICA E INFRASTRUTTURE	29,6	-	29,6	20,8	-	20,8
Aiuti alle associazioni produttori	0,5	-	0,5	0,3	-	0,3
Assistenza tecnica	1,7	-	1,7	1,7	-	1,7
Funzionamento enti	2,7	1,5	4,2	1,3	1,5	2,8
Sistema informativo	0,2	-	0,2	-	-	-
ERSA	3,8	-	3,8	3,8	-	3,8
11.3. SERVIZI, ENTI E ASSOCIAZIONISMO	8,9	1,5	10,4	7,1	1,5	8,6
11.4. COMPENSAZIONI PER DANNI	17,4	0,3	17,7	1,6	0,1	1,7
Sostegno alla zootecnia	4,7	-	4,7	4,2	-	4,2
Ricerca e sviluppo	3,3	-	3,3	2,4	-	2,4
Agricoltura biologica	1,4	-	1,4	1,0	-	1,0
Promozione e pubblicità	0,8	-	0,8	0,7	-	0,7
11.5. QUALIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE	10,2	-	10,2	8,3	-	8,3
11.6. GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA	1,4	0,1	1,5	1,3	0,1	1,4
11. AGRICOLTURA	86,0	11,6	97,6	51,1	10,8	61,9

avversità atmosferiche e, con riferimento alle aree montane svantaggiate, per fabbricati, attrezzature e opere di viabilità di accesso a malghe e pascoli.

Per le attività di promozione, sviluppo e assistenza (programma 11.3.) sono stati impegnati 8,6 milioni finalizzati al finanziamento dell'attività istituzionale dell'Ente regionale di sviluppo del settore, l'Ersa (3,8 milioni), alle attività di assistenza tecnica svolte dallo stesso Ersa (1,4 milioni) e dagli enti locali (0,3 milioni), alle spese di funzionamento di enti e consorzi ed a specifici interventi a favore delle associazioni dei produttori (consorzi zone viticole e funzionamento laboratorio di idrobiologia dell'Ente tutela pesca).

Per gli interventi di compensazione dei danni alla produzione e ai mezzi di produzione provocati da avversità atmosferiche e calamità naturali (programma 11.4.) si sottolinea il carattere particolare di queste contribuzioni in quanto l'impegno delle somme stanziato è correlato alle esigenze che possono o meno manifestarsi.

Gli interventi per la qualificazione delle produzioni e dei prodotti (programma 11.5.) presentano un ampio utilizzo degli stanziamenti autorizzati con un impegno di 8,3 milioni per interventi a sostegno della zootecnia (4,2 milioni), della ricerca e dello sviluppo (2,4 milioni), dell'agricoltura biologica (1,0 milioni) e delle attività promozionali (0,7 milioni).

Per quanto riguarda infine il programma 11.6. in materia di gestione faunistica e venatoria è stato sostanzialmente completato l'impiego delle risorse a disposizione destinate principalmente agli interventi finanziati dal fondo per il miglioramento ambientale e la copertura assicurativa dei rischi.

L'insieme degli interventi nel settore agricolo comprende anche il programma 15.4. inserito nella funzione obiettivo "Programmi comunitari" e riguardante il Piano di sviluppo rurale.

Industria, innovazione e ricerca

La realizzazione degli interventi destinati allo sviluppo dei servizi alle imprese e inclusi nel programma 12.1. ha comportato, nel corso del 2003, impegni complessivi per 5,5 milioni a fronte di una disponibilità di 10,9 milioni. Gli impegni sono rivolti al sostegno all'innovazione gestionale delle aziende (4,0 milioni); alle attività di promozione commerciale all'estero svolte da imprese, Consorzi e enti pubblici (0,8 milioni) nonché ad ulteriori specifiche attività di promozione svolte da centri di servizio e assistenza quali il Catas e il Cres (0,7 milioni). Non si è perfezionato in corso d'anno l'utilizzo dei finanziamenti rivolti alla realizzazione di azioni positive a favore dell'imprenditoria femminile.

Nel programma 12.2. che aggrega gli interventi di agevolazione alle imprese si sono registrati stanziamenti per 10,4 milioni e impegni per 0,8 milioni e le procedure di impiego, in particolare per i finanziamenti alle imprese, sono tuttora in corso di completamento. Gli interventi la cui attuazione è scivolata al 2004 riguardano le azioni di sostegno agli investimenti

Tav. 6 – Spesa 2003 per programma e per intervento

	risorse stanziare			risorse impegnate		
	libere	rigide	totali	libere	rigide	totali
Innovazione gestionale e tecnologica	6,4	-	6,4	4,0	-	4,0
Commercializzazione con l'estero	2,3	-	2,3	0,8	-	0,8
Attività specifiche di promozione	0,7	-	0,7	0,7	-	0,7
Azioni positive imprenditoria	1,5	-	1,5	-	-	-
12.1. SERVIZI INDUSTRIA	10,9	-	10,9	5,5	-	5,5
Finanziamenti (prestiti obbligazionari)	8,4	-	8,4	0,8	-	0,8
Consorzi garanzia fidi	0,5	-	0,5	-	-	-
Disinquinamento	1,3	-	1,3	-	-	-
Altri contributi	0,2	-	0,2	-	-	-
12.2. AGEVOLAZIONI INDUSTRIA	10,4	-	10,4	0,8	-	0,8
Infrastrutture Consorzi e Distretti	14,3	9,5	23,8	6,7	8,8	15,5
Funzionamento Consorzi e Distretti	0,5	-	0,5	0,5	-	0,5
Interventi in materia di energia	0,5	-	0,5	-	-	-
12.3. AREE ATTREZZATE	15,3	9,5	24,8	7,2	8,8	16,0
Attività e progetti di ricerca	1,7	0,7	2,4	1,7	0,6	2,3
Funzionamento enti ricerca	0,8	-	0,8	0,8	-	0,8
12.4. RICERCA SCIENTIFICA	2,5	0,7	3,2	2,5	0,6	3,1
Contributi ricerca applicata	22,4	-	22,4	10,2	-	10,2
Innovazione – formazione e incentivi lavoro	2,0	-	2,0	2,0	-	2,0
Innovazione – parchi scientifici	3,5	-	3,5	-	-	-
Innovazione- industria	8,5	-	8,5	-	-	-
Innovazione – artigianato	1,0	-	1,0	-	-	-
12.5. INNOVAZIONE E RICERCA APPLICATA	37,4	-	37,4	12,2	-	12,2
12. INDUSTRIA E RICERCA	76,5	10,2	86,7	28,2	9,4	37,6

previste dalla legge regionale n. 26/1995 che autorizza finanziamenti alle imprese con Mediocredito e interventi di sostegno e sviluppo degli insediamenti industriali con Friulia Lis; le assegnazioni ai Consorzi di garanzia fidi (i quattro organismi provinciali e il Consorzio dei produttori del prosciutto San Daniele) e gli interventi per la depurazione dei cicli produttivi con contributi a imprese, cooperative e società miste per la riduzione dei reflui e il recupero dei residui di produzione.

L'impiego degli stanziamenti destinati allo sviluppo delle aree attrezzate (programma 12.3.) è stato pari a 16,0 milioni e ha riguardato i contributi finalizzati al potenziamento delle infrastrutture dei Consorzi di sviluppo industriale e all'attuazione dei programmi dei distretti industriali nonché alle spese di funzionamento dei Consorzi stessi e dei comitati di distretto. Per quanto attiene le spese in materia di fonti energetiche restano da assegnare i contributi alle imprese per interventi di riattivazione e riqualificazione di impianti idroelettrici e per un uso efficiente dei combustibili impiegati nelle produzioni industriali.

Gli interventi per le attività di ricerca scientifica raggruppati nel programma 12.4. hanno comportato impegni per 3,1 milioni finalizzati a progetti per il trasferimento delle innovazioni tecnologiche alle imprese e per l'inserimento di giovani laureati (Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste), all'interscambio tra Università e imprese (Erdisu) e al potenziamento delle attività di enti specifici quali l'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, la Sincrotrone S.p.A. di Trieste e il Centro internazionale di scienze meccaniche di Udine. Ulteriori impegni hanno garantito il sostegno al funzionamento dell'Area di ricerca di Trieste e del Laboratorio di biologia marina di Trieste.

L'assegnazione alle imprese di contributi per le iniziative di ricerca applicata e di innovazione tecnologica nel settore industriale (programma 12.5.) si è realizzata parzialmente determinando impegni per 12,2 milioni a fronte di una disponibilità di 37,4 milioni. Ciò è dovuto, in parte, alla fase di primo avvio degli interventi della nuova legge sull'innovazione. Le procedure di impiego di questi fondi e di quelli per la ricerca applicata si completeranno nel corso del 2004.

Artigianato e cooperazione

Il programma 13.1. che aggrega gli interventi di sviluppo delle attività e dei servizi di promozione dell'artigianato ha registrato l'impiego di 1,8 milioni destinati a facilitare l'accesso al commercio elettronico, sviluppare nuova imprenditoria, promuovere l'artigianato artistico, finanziare i programmi della Commissione regionale per l'artigianato e i rimborsi alle Camere di Commercio per gli oneri di funzioni delegate.

Il programma 13.2. concernente le agevolazioni alle imprese artigiane ha presentato impegni per 14,2 milioni suddivisi tra quelli destinati al Mediocredito del Friuli Venezia Giulia

Tav. 6 – Spesa 2003 per programma e per intervento

	risorse stanziare			risorse impegnate		
	libere	rigide	totali	libere	rigide	totali
Attività di promozione e sviluppo	2,0	-	2,0	1,3	-	1,3
Attività Camere di Commercio	0,5	-	0,5	0,5	-	0,5
13.1. SERVIZI ARTIGIANATO	2,5	-	2,5	1,8	-	1,8
Finanziamenti agevolati (Mediocredito)	3,9	-	3,9	3,9	-	3,9
Finanziamenti agevolati (Friulia Lis)	0,2	-	0,2	0,2	-	0,2
Consorzi garanzia fidi	2,2	-	2,2	1,9	-	1,9
Fondo di rotazione	6,9	-	6,9	5,0	-	5,0
Altre spese	3,3	0,7	4,0	2,6	0,7	3,3
13.2. AGEVOLAZIONI ARTIGIANATO	16,5	0,7	17,2	13,6	0,7	14,3
Associazionismo cooperativo	0,7	-	0,7	0,7	-	0,7
Oneri revisioni	0,8	-	0,8	0,8	-	0,8
Finreco	1,1	-	1,1	0,4	-	0,4
Cooperative sociali	0,1	0,5	0,6	0,1	0,4	0,5
13.3. COOPERAZIONE	2,7	0,5	3,2	2,0	0,4	2,4
13. ARTIGIANATO E COOPERAZIONE	21,7	1,2	22,9	17,4	1,1	18,5
Sviluppo enti fieristici, mercati e centri commerciali	2,1	5,0	7,1	1,0	4,2	5,2
Gestione Enti e Istituti	0,5	-	0,5	0,5	-	0,5
14.1. PROMOZIONE E SVILUPPO DISTRIBUZIONE	2,6	5,0	7,6	1,5	4,2	5,7
Consorzi garanzia fidi Commercio	1,8	-	1,8	1,8	-	1,8
Attività e servizi di assistenza	2,3	-	2,3	1,7	-	1,7
Contributi agli operatori	-	1,4	1,4	-	1,0	1,0
14.2. AGEVOLAZIONI COMMERCIO	4,1	1,4	5,5	3,5	1,0	4,5
Attività di enti, associazioni e consorzi	24,9	-	24,9	15,3	-	15,3
Manifestazioni e attività di rilevanza turistica	2,1	-	2,1	1,8	-	1,8
Agenzie di informazione e accoglienza turistica	2,7	-	2,7	2,7	-	2,7
Azienda regionale di promozione turistica	2,9	-	2,9	1,6	-	1,6
Aziende di promozione turistica	1,9	-	1,9	0,3	-	0,3
14.3. PROMOZIONE TURISMO	34,5	-	34,5	21,7	-	21,7
Opere e impianti turistici	18,8	6,1	24,9	4,4	4,8	9,2
14.4. STRUTTURE E INFRASTRUTTURE TURISMO	18,8	6,1	24,9	4,4	4,8	9,2
Fondo rotazione imprese terziario	2,0	-	2,0	2,0	-	2,0
Agevolazioni imprese terziario	2,9	-	2,9	2,6	-	2,6
14.5. AGEVOLAZIONI TERZIARIO	4,9	-	4,9	4,6	-	4,6
14. COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO	64,9	12,5	77,4	35,8	10,1	45,9

per i finanziamenti agevolati a breve termine e per l'ammodernamento e il consolidamento delle imprese (3,9 milioni), all'acquisto di obbligazioni di Friulia Lis (0,2 milioni), ai Consorzi di garanzia fidi per il credito a breve e medio termine (1,9 milioni) e al fondo speciale di rotazione per i finanziamenti a medio termine (5,0 milioni) nonché ad altri contributi specifici.

Gli impieghi destinati alla cooperazione, inseriti nel programma 13.3., ammontano a 2,4 milioni con riferimento alle sovvenzioni alle associazioni del movimento cooperativo, alle spese per gli oneri di revisione delle cooperative e al completamento, a seguito del trasferimento di funzioni alle Province, della contribuzione alle cooperative sociali per interventi di inserimento delle persone svantaggiate e di adeguamento dei posti di lavoro.

Commercio, turismo e terziario

Con riferimento agli interventi di promozione e sviluppo della distribuzione (programma 14.1.) sono proseguite le iniziative di potenziamento delle strutture e delle infrastrutture di comprensori fieristici e centri commerciali con impegni per 5,7 milioni ripartiti tra i programmi generali, le realizzazioni specifiche di completamento e adeguamento e la contribuzione alle attività di enti e istituti.

Gli interventi riguardanti le agevolazioni alle imprese commerciali (programma 14.2.) hanno registrato l'impiego di 4,5 milioni per i conferimenti ai Consorzi di garanzia fidi e per i contributi agli operatori del settore, ai centri di assistenza tecnica alle imprese e alla promozione del commercio elettronico.

Gli interventi a favore delle attività di promozione turistica (programma 14.3.) presentano impegni per 21,7 milioni che hanno riguardato l'attività svolta da enti, associazioni e consorzi (15,3 milioni), le spese per la promozione di manifestazioni di interesse turistico (1,8 milioni), i finanziamenti alle nuove Agenzie di informazione e accoglienza turistica (2,7 milioni) ed i finanziamenti residuali all'Azienda regionale per la promozione turistica (1,6 milioni) e alle Aziende locali per la promozione turistica (0,3 milioni) per il completamento dell'attività.

Le risorse libere e rigide impegnate per interventi di sviluppo delle strutture e delle infrastrutture turistiche (programma 14.4.) risultano pari a 9,3 milioni con principale riferimento alle azioni di incremento e miglioramento delle strutture ricettive e alberghiere e alla realizzazione di impianti e opere complementari all'attività turistica. L'utilizzo dei fondi regionali risulta parziale e le procedure di impegno di quelli già prenotati o tuttora disponibili proseguiranno nel corso del corrente anno. Più ampio risulta l'insieme delle disponibilità di fondi statali da impegnare per interventi sulle strutture turistiche nelle aree costiere e per progetti di riqualificazione delle attività turistiche e commerciali.

In attuazione degli interventi agevolativi a favore del settore terziario, inseriti nel programma 14.5, sono stati impegnati 4,7 milioni distribuiti tra i conferimenti al Mediocredito del Friuli Venezia Giulia a sostegno degli investimenti delle imprese secondo le previsioni della legge regionale n. 36/1996 (2,7 milioni) e i conferimenti allo specifico fondo di rotazione per le imprese dei settori del commercio, del turismo e dei servizi (2,0 milioni).

Programmi comunitari

Le risorse relative al programma 15.1 comprendenti il fondo regionale di finanziamento e gli accantonamenti dei fondi statali e comunitari sono destinate all'attivazione dei nuovi programmi o alle rimodulazioni e rappresentano una sorta di "contenitore" dal quale prelevare le risorse da impiegare nei diversi programmi.

Il programma 15.2. che raccoglie gli interventi di riconversione e sviluppo di aree svantaggiate presenta impegni per 82,1 milioni con riferimento al Docup Obiettivo 2 per il rilancio di aree colpite da grave declino industriale (Trieste e parte della Bassa Friulana) o da svantaggi da localizzazione (zone montane) e impegni per 2,1 milioni con riferimento all'iniziativa Leader Plus per la promozione di strategie innovative di sviluppo locale (aree montane delle Province di Udine e Pordenone).

Gli interventi per la valorizzazione delle risorse umane inclusi nel programma 15.3. interessano l'attuazione del l'Obiettivo 3 con un impegno di 64,7 milioni destinati a imprese, loro associazioni e consorzi e ad altri enti per la realizzazione di progetti di sviluppo delle risorse umane e delle politiche dell'impiego.

Le azioni per lo sviluppo delle imprese agricole e delle zone rurali (programma 15.4.) presentano impegni per 7,9 milioni con riferimento alla quota di finanziamento regionale del Piano di sviluppo rurale relativa agli assi di intervento del Piano stesso (sostegno alla competitività delle imprese, sviluppo del territorio rurale, salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali) e agli interventi aggiuntivi finanziati con ulteriori risorse regionali .

Le azioni di cooperazione transfrontaliera (programma 15.5.) comportano impegni per 30,8 milioni finalizzati, in particolare, all'Iniziativa Interreg III (24,9 milioni) per la promozione di uno sviluppo equilibrato e integrato del territorio europeo e, in particolare, delle aree di confine.

Gli interventi per la pesca e l'acquacoltura (programma 15.6.) si concretizzano nell'attuazione dello Strumento finanziario di orientamento della pesca (Sfop).

Tav. 6 – Spesa 2003 per programma e per intervento

	risorse stanziare			risorse impegnate		
	libere	rigide	totali	libere	rigide	totali
Fondo regionale finanziamenti e adeguamenti	12,0	-	12,0	-	-	-
Accantonamenti programmi 2000-2006	9,2	-	9,2	-	-	-
15.1. ATTIVAZIONE PROGRAMMI UE	21,2	-	21,2	-	-	-
Obiettivo 2	95,0	-	95,0	82,1	-	82,1
Iniziativa Leader Plus	2,2	-	2,2	2,1	-	2,1
15.2. RICONVERSIONE AREE SVANTAGGIATE	97,2	-	97,2	84,2	-	84,2
Obiettivo 3	131,5	-	131,5	64,7	-	64,7
Interventi precedente Ob.3	1,7	-	1,7	-	-	-
Interventi precedente Ob.4	3,6	-	3,6	-	-	-
15.3. VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE	136,8	-	136,8	64,7	-	64,7
Piano di sviluppo rurale	22,0	-	22,0	7,9	-	7,9
15.4. SVILUPPO IMPRESE E ZONE RURALI	22,0	-	22,0	7,9	-	7,9
Interreg III	45,4	-	45,4	25,0	-	25,0
Azioni innovative Frenesys	5,7	-	5,7	5,3	-	5,3
Equal	3,8	-	3,8	0,6	-	0,6
Altri programmi cooperazione	0,1	-	0,1	-	-	-
15.5. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA	55,0	-	55,0	30,9	-	30,9
Strumento finanziario orientamento pesca	1,7	-	1,7	0,6	-	0,6
15.6. PESCA E ACQUACOLTURA	1,7	-	1,7	0,6	-	0,6
15. PROGRAMMI COMUNITARI	333,7	-	333,7	188,2	-	188,2
Oneri riduzione prezzo carburanti	81,0	-	81,0	81,0	-	81,0
16.1 CARBURANTI A PREZZO RIDOTTO	81,0	-	81,0	81,0	-	81,0
16. AGEVOLAZIONI SUI CARBURANTI	81,0	-	81,0	81,0	-	81,0
Interventi a favore di imprese (credito d'imposta)	10,0	-	10,0	-	-	-
Completamento trasferimenti Frie	0,1	-	0,1	0,1	-	0,1
17.1 INTERV. FINANZIARI SETTORI PRODUTTIVI	10,1	-	10,1	0,1	-	0,1
17. PROMOZIONE ECONOMICA	10,1	-	10,1	0,1	-	0,1

Agevolazioni sui carburanti

Con l'utilizzo dei fondi collocati nel programma 16.1. (impegni per 81,0 milioni) si effettuano i rimborsi alle compagnie petrolifere delle somme anticipate ai gestori dei distributori di benzina a copertura delle riduzioni di prezzo applicate.

Promozione economica

Gli interventi finanziari nei settori produttivi (programma 17.1.) non presentano impieghi di risorse a fronte di una disponibilità di 10,0 milioni che era stata destinata ad interventi a favore delle imprese sotto forma di credito d'imposta.

Le altre spese di bilancio

Spesa interna dell'Amministrazione regionale

I programmi relativi alla spesa interna sostenuta dall'Amministrazione regionale presentano impegni per 350,5 milioni complessivi. Le due principali destinazioni sono costituite dagli impieghi destinati alla spesa per il personale regionale con impegni per 182,5 milioni suddivisi tra 97,0 milioni per le retribuzioni e 85,5 milioni per gli altri oneri e dalla spesa per l'acquisto di beni e servizi con impegni per 123,4 milioni riguardanti, in particolare, il funzionamento (20,1 milioni), le sedi e gli immobili (42,1 milioni) e il sistema informativo regionale Siar (36,9 milioni).

Oneri finanziari

Questa funzione obiettivo raggruppa un insieme composito di interventi che hanno comportato un impegno complessivo di 229,7 milioni. La componente principale di spesa è costituita dagli oneri di rimborso derivanti dalle operazioni di finanziamento di interventi di interesse regionale attraverso il ricorso al mercato finanziario (152,5 milioni suddivisi tra mutui, bor e finanza derivata). Con riferimento alle garanzie e agli oneri si evidenziano impegni per 45,9 milioni relativi, in primo luogo, alle quoté di imposte da riversare allo Stato (33,7 milioni) mentre l'ammontare degli impegni riguardanti le compartecipazioni regionali ai rimborsi di tributi erariali risulta pari a 31,3 milioni.

Tav. 6 – Spesa 2003 per programma e per intervento

	risorse stanziare			risorse impegnate		
	libere	rigide	totali	libere	rigide	totali
Spese Consiglio regionale	24,5	-	24,5	24,5	-	24,5
Spese Giunta regionale	1,4	-	1,4	1,2	-	1,2
Spese Presidenza Giunta	0,3	-	0,3	0,1	-	0,1
52.1. ORGANI STATUTARI	26,2	-	26,2	25,8	-	25,8
Retribuzioni	100,0	-	100,0	97,1	-	97,1
Tfr e quiescenza	6,0	-	6,0	4,2	-	4,2
Oneri personale	82,0	-	82,0	73,8	-	73,8
Fondo contrattazione e Areran	24,6	-	24,6	-	-	-
Altre spese	9,0	-	9,0	7,7	-	7,7
52.2. PERSONALE	221,6	-	221,6	182,8	-	182,8
Funzionamento	22,4	-	22,4	20,1	-	20,1
Sedi	49,3	-	49,3	33,3	-	33,3
Immobili	10,1	-	10,1	8,8	-	8,8
Acquisti unita amm.ve	3,4	-	3,4	2,4	-	2,4
Siar	37,0	-	37,0	36,9	-	36,9
Elezioni e referendum	6,0	-	6,0	5,4	-	5,4
Lavoro interinale	7,2	-	7,2	7,2	-	7,2
Patrimonio Cave del Predil	4,9	-	4,9	4,9	-	4,9
Altre spese	17,9	0,5	18,4	3,9	0,5	4,4
52.3. ACQUISTO BENI E SERVIZI	158,2	0,5	158,7	122,9	0,5	123,4
52.4. BUONUSCITE	13,7	-	13,7	7,9	-	7,9
52.5. ONERI IRAP	11,8	-	11,8	10,9	-	10,9
52. SPESA INTERNA AMM. REG.	431,6	0,5	432,1	350,0	0,5	350,5
Restituzioni e rimborsi	31,8	-	31,8	2,7	-	2,7
Garanzie fidejussorie	17,6	-	17,6	-	-	-
Riversamenti allo Stato	76,1	-	76,1	33,7	-	33,7
Oneri diversi	13,6	-	13,6	9,5	-	9,5
53.1. GARANZIE E ONERI	139,1	-	139,1	45,9	-	45,9
Mutui e Bor (interessi)	66,9	-	66,9	50,0	-	50,0
Interventi finanza derivata	20,8	-	20,8	17,4	-	17,4
Mutui e Bor (capitale)	85,1	-	85,1	85,1	-	85,1
53.2. RIMBORSO MUTUI E BOR	172,8	-	172,8	152,5	-	152,5
53.3. MANOVRE STATO	20,4	-	20,4	-	-	-
53.4. RIMBORSO TRIBUTI ERARIALI	31,3	-	31,3	31,3	-	31,3
Spese obbligatorie	8,6	-	8,6	-	-	-
Spese impreviste	8,2	-	8,2	-	-	-
Residui perenti	190,7	-	190,7	-	-	-
Provvedimenti in corso	4,4	-	4,4	-	-	-
53.5. PERENTI, OBBLIGAT. E IMPREV.	211,9	-	211,9	-	-	-
53. ONERI FINANZIARI	575,6	-	575,6	229,6	-	229,6

Parte terza

L'evoluzione della spesa regionale nel 2004

Questa parte del documento esamina la situazione della spesa nel corrente anno richiamando sia le iniziali previsioni finanziarie contenute nel piano regionale di sviluppo vigente e sia il livello di utilizzo registrato nel primo quadrimestre del 2004 relativamente al valore assestato degli stanziamenti autorizzati per l'esercizio in corso.

Le previsioni del piano regionale di sviluppo 2004-2006

Le autorizzazioni di spesa previste dal bilancio pluriennale 2004-2006 e illustrate nel piano regionale di sviluppo 2004-2006, approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 19 dicembre 2003, rappresentavano il risultato di un'accurata ricognizione delle disponibilità finanziarie che attraverso operazioni ragionate di recupero delle risorse e di ottimizzazione delle destinazioni ha consentito non solo una distribuzione delle autorizzazioni di spesa coerente con gli indirizzi delineati nel programma di governo ma anche il rispetto della scelta di non elevare il livello di indebitamento dell'Amministrazione regionale.

La proiezione finanziaria degli indirizzi prioritari delle politiche di intervento si riconduceva alla necessità di conseguire un insieme definito di obiettivi strategici.

Si trattava, in particolare:

- di assicurare i trasferimenti finalizzati a garantire l'operatività del sistema delle autonomie locali e la gestione, sul territorio regionale, dei servizi sanitari e dei servizi del trasporto pubblico locale;
- di rafforzare le azioni di sostegno alla persona e ai nuclei familiari con particolare riferimento agli interventi di protezione sociale, alla promozione della natalità, alla tutela della maternità, all'incentivazione della frequenza scolastica e alla garanzia del diritto alla casa per i meno abbienti;
- di tutelare l'ambiente e il territorio attraverso i programmi per la difesa del suolo e per la prevenzione del rischio idrogeologico;
- di adeguare e di potenziare la rete delle infrastrutture della viabilità e dei trasporti a livello interno, nazionale e internazionale;
- di promuovere e di diffondere l'innovazione tecnologica e la ricerca pura e applicata;

- di sviluppare e di qualificare gli interventi a favore delle imprese anche attraverso una ridefinizione delle attività di promozione e di internazionalizzazione e una riorganizzazione degli strumenti finanziari e creditizi.

Il quadro degli stanziamenti iniziali autorizzati per il triennio programmatico presentava, come indicato nella successiva tavola di riepilogo per funzione obiettivo (tav. 7), un ammontare complessivo di 4.723,8 milioni di euro per l'anno 2004, di 4.212,4 milioni per l'anno 2005 e di 3.963,5 milioni per l'anno 2006.

Il dato finanziario per l'anno 2004 era così articolato:

- risorse libere a disposizione nei settori del piano regionale di sviluppo caratterizzati da interventi a valenza esterna correlati alla crescita e allo sviluppo della comunità regionale (3.620,2 milioni);
- risorse libere a disposizione nei settori riferiti alle altre spese di bilancio riguardanti la spesa interna (366,0 milioni) e gli oneri finanziari (448,4 milioni);
- risorse rigide, relative alla globalità dei settori di intervento, costituite dalle quote dei contributi pluriennali decorrenti da esercizi antecedenti al 2004 (289,2 milioni).

La quota relativa alle risorse libere da impiegare nei settori del piano regionale di sviluppo presentava, con riferimento all'esercizio considerato, un'incidenza percentuale, sul totale delle previsioni di spesa, pari al 76,6 per cento del totale ed era suddivisa tra i diversi settori di intervento. La destinazione prevalente riguardava la spesa per i servizi sanitari (38,3 per cento del totale) mentre le altre attribuzioni quantitativamente più rilevanti interessavano il sistema delle autonomie locali (9,4 per cento), il comparto degli interventi di tutela dell'ambiente, delle risorse naturali e forestali e della protezione civile (7,4 per cento), il settore della protezione sociale (3,9 per cento) ed i programmi comunitari (3,9 per cento).

La restante quota pari al 23,4 per cento era ripartita tra le risorse libere per la spesa interna (7,7 per cento) e per gli oneri finanziari (9,5 per cento) e le già richiamate risorse rigide complessive (6,1 per cento).

Tav. 7 – Autorizzazioni di spesa 2004-2006 per funzione obiettivo
(importi iniziali in valori assoluti e per incidenza percentuale)

Funzione obiettivo	2003 <i>in milioni</i>	2004 <i>in milioni</i>	2005 <i>in milioni</i>	2006 <i>in milioni</i>
Autonomie locali	511,3	445,4	431,0	425,4
Sviluppo montagna	14,9	23,5	21,4	22,4
Relazioni esterne e attività istituzionali e promozionali	19,0	15,4	9,0	8,9
Ambiente, foreste e protezione civile	172,6	347,9	368,3	148,0
Edilizia e pianificazione	93,4	81,6	73,6	77,3
Viabilità e trasporti	145,7	153,8	144,0	139,1
Tutela della salute	1.815,4	1.807,0	1.561,9	1.561,6
Protezione sociale	170,2	182,9	165,4	156,5
Istruzione, cultura e sport	72,3	86,5	80,3	79,8
Formazione e lavoro	21,9	28,0	21,8	21,8
Agricoltura	46,4	49,8	39,5	38,7
Industria, innovazione e ricerca	47,6	55,9	38,7	37,9
Artigianato e cooperazione	20,3	21,5	13,3	12,1
Commercio, turismo e terziario	32,6	44,3	31,4	31,2
Programmi comunitari	193,4	185,1	166,1	168,0
Agevolazioni sui carburanti	74,5	80,0	69,8	69,8
Promozione economica	10,1	11,7	-	-
a) Risorse libere settori Piano di sviluppo	3.461,4	3.620,2	3.235,4	2.998,4
b) Risorse libere Spesa interna Amm. regionale	392,0	366,0	323,7	333,2
c) Risorse libere Oneri finanziari	496,0	448,4	380,5	378,4
d) Rigidità (annualità costanti bilanci precedenti)	290,4	289,2	272,8	253,6
Totale generale (a+b+c+d)	4.639,8	4.723,8	4.212,4	3.963,5
Funzione obiettivo	2003 %	2004 %	2005 %	2006 %
Autonomie locali	11,0	9,4	10,2	10,7
Sviluppo montagna	0,3	0,5	0,5	0,6
Relazioni esterne e attività istituzionali e promozionali	0,4	0,3	0,2	0,2
Ambiente, foreste e protezione civile	3,7	7,4	8,7	3,7
Edilizia e pianificazione	2,0	1,7	1,7	2,0
Viabilità e trasporti	3,1	3,3	3,4	3,5
Tutela della salute	39,1	38,3	37,1	39,4
Protezione sociale	3,7	3,9	3,9	3,9
Istruzione, cultura e sport	1,6	1,8	1,9	2,0
Formazione e lavoro	0,5	0,6	0,5	0,5
Agricoltura	1,0	1,1	0,9	1,0
Industria, innovazione e ricerca	1,0	1,2	0,9	1,0
Artigianato e cooperazione	0,4	0,5	0,3	0,3
Commercio, turismo e terziario	0,7	0,9	0,7	0,8
Programmi comunitari	4,2	3,9	3,9	4,2
Agevolazioni sui carburanti	1,6	1,7	1,7	1,8
Promozione economica	0,2	0,2	-	-
a) Risorse libere settori Piano di sviluppo	74,6	76,6	76,8	75,6
b) Risorse libere Spesa interna Amm. regionale	8,4	7,7	7,7	8,4
c) Risorse libere Oneri finanziari	10,7	9,5	9,0	9,5
d) Rigidità (annualità costanti bilanci precedenti)	6,3	6,1	6,5	6,4
Totale generale (a+b+c+d)	100,0	100,0	100,0	100,0

L'andamento della spesa regionale nel corso del 2004

L'attività di monitoraggio svolta dal Servizio per il piano regionale di sviluppo consente, alla conclusione delle operazioni contabili di chiusura dell'esercizio precedente, di avviare una costante verifica sull'andamento della spesa relativo all'anno in corso.

A tale scopo vengono evidenziati, con riferimento alle risorse libere e alla rigidità, l'ammontare assestato degli stanziamenti autorizzati e l'importo dei relativi impegni effettuati nonché il livello di utilizzo rappresentato dal valore dell'incidenza percentuale dell'impegnato sullo stanziato.

La nota programmatica, come di consueto, costituisce uno dei primi momenti di riscontro sull'andamento della spesa regionale nella prima parte dell'esercizio.

Attraverso l'illustrazione presentata nella tavola 8 vengono indicati gli stanziamenti assestati alla data del 15 maggio 2004.

Tali importi si compongono del valore iniziale degli stanziamenti di bilancio e delle variazioni intervenute, in seguito, con le reiscrizioni in competenza derivata o con nuove previsioni di spesa contenute nella normativa nazionale e nei provvedimenti di legge approvati o in corso di approvazione da parte del Consiglio regionale.

Le reiscrizioni che rappresentano la parte preponderante degli assestamenti riguardano somme relative alle spese di investimento non perfezionate nell'esercizio o negli esercizi precedenti e fanno riferimento particolare ai settori caratterizzati dalla consistenza dei fondi statali o dall'esigenza di contrarre mutui (tutela dell'ambiente, edilizia e pianificazione, viabilità e trasporti e tutela della salute) ovvero da particolarità nelle procedure di spesa (edilizia, ricostruzione aree terremotate, protezione civile, programmi comunitari).

Nei settori del piano regionale di sviluppo gli stanziamenti sono passati da un valore iniziale di 3.907,4 milioni di euro ad un valore assestato di 5.151,3 milioni (4.884,2 milioni di risorse libere e 267,1 milioni di risorse rigide), per la spesa interna dell'Amministrazione regionale si è passati da 368,0 a 411,8 milioni, per gli oneri finanziari da 448,4 a 560,8 milioni.

Alla stessa data del 15 maggio risultano impegnati 1.350,2 milioni per la prima aggregazione, 253,3 milioni per la seconda e 189,9 milioni per la terza.

L'indicatore di utilizzo è così pari al 29,3 per cento: 26,2 per cento per le risorse dei settori del piano regionale di sviluppo, 61,5 per cento per la spesa interna dell'Amministrazione regionale e 33,9 per cento per gli oneri finanziari.

Tav. 8 – Andamento della spesa 2004 (aggiornato al 15.05.2004)

	<i>Stanziamen- ti iniziale (in milioni)</i>	<i>Stanziamen- ti asestato (in milioni)</i>	<i>Impegni asestato (in milioni)</i>	<i>Imp. su stanz. asestato (%)</i>
Autonomie locali	470,6	565,6	214,8	38,0
Sviluppo montagna	29,0	45,6	9,5	20,8
Relazioni esterne e attività istituzionali e promozionali	17,9	21,8	6,0	27,5
Ambiente, foreste e protezione civile	353,8	578,7	9,3	1,6
Edilizia e pianificazione	198,6	454,6	92,1	20,3
Viabilità e trasporti	182,8	248,3	130,2	52,4
Tutela della salute	1.817,3	2.070,9	695,9	33,6
Protezione sociale	193,6	240,4	24,4	10,1
Istruzione, cultura e sport	128,8	145,5	44,1	30,3
Formazione e lavoro	28,0	52,4	7,8	14,9
Agricoltura	60,6	90,3	9,8	10,9
Industria e ricerca	68,5	121,9	10,8	8,9
Artigianato e cooperazione	22,6	26,7	1,1	4,1
Commercio, turismo e terziario	58,5	88,2	11,9	13,5
Programmi comunitari	185,1	312,5	65,5	21,0
Agevolazioni sui carburanti	80,0	85,0	17,0	20,0
Promozione economica	11,7	2,9	-	-
Totale settori piano regionale di sviluppo (a)	3.907,4	5.151,3	1.350,2	26,2
Spesa interna Amministrazione regionale (b)	368,0	411,8	253,3	61,5
Oneri finanziari (c)	448,4	560,8	189,9	33,9
Totale complessivo (a+b+c)	4.723,8	6.123,9	1.793,4	29,3

Parte quarta

Le linee per l'aggiornamento del piano regionale di sviluppo

Nella parte conclusiva del documento si forniscono alcuni spunti di riflessione e di approfondimento nella prospettiva del prossimo aggiornamento del piano regionale di sviluppo con riferimento al triennio 2005-2007.

In primo luogo si sottolineano le priorità e gli strumenti dell'azione regionale nella prospettiva di accompagnare i nuovi processi di sviluppo.

Quindi, nel confermare le indicazioni e le scelte già esplicitate nel piano regionale di sviluppo 2004-2006, si richiamano alcuni nuovi elementi della programmazione di rilievo settoriale e intersettoriale che partendo dagli indirizzi delineati nel programma regionale di governo del luglio 2003, ne traducono le indicazioni in politiche di intervento a favore delle persone, delle famiglie, delle imprese e delle comunità civiche del Friuli Venezia Giulia.

Quale sviluppo

L'insieme delle attività di programmazione e di amministrazione è mirato al raggiungimento dell'obiettivo generale di promuovere lo sviluppo economico, sociale e culturale nel territorio regionale ed elevare il livello della qualità della vita di coloro che ci vivono e ci lavorano.

Questo orientamento si ispira a quei valori fondamentali che sono presenti nelle linee strategiche degli interventi comunitari e si fondano sul principio del rafforzamento dei processi di integrazione orientati verso un'economia e una società della conoscenza e caratterizzati dalla centralità della persona quale principale risorsa.

Connotare in questo senso le proprie politiche di intervento significa per la Regione privilegiare, in particolare, progetti e iniziative rivolti a:

- facilitare i canali di accesso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sostenere i servizi ad esse connessi, potenziare le attività di ricerca e sviluppo privilegiando le capacità di collegamento e coordinamento e agevolare l'avvio e la crescita di iniziative imprenditoriali innovative;
- adeguare il sistema scolastico e formativo alla nuova società della conoscenza, elevare il livello e la qualità dell'occupazione, rendere accessibili a tutti le strutture locali per l'apprendimento e favorire la mobilità di studenti e docenti all'interno dell'Unione Europea;

- migliorare i sistemi di protezione sociale attraverso: politiche per l'occupazione attente, tra l'altro, all'educazione permanente, alle pari opportunità e alle esigenze dei servizi alla persona; modernizzazione del modello sociale, promozione dell'inclusione con interventi di lotta alla povertà e politiche integrate in materia di occupazione, istruzione e formazione, salute e casa.

La "cultura dello sviluppo" deve connotarsi per un'aspirazione costante ad armonizzare le dinamiche della crescita economica e del progresso sociale.

Per ampliare i livelli del benessere sociale e culturale, anche con finalità di riequilibrio territoriale e di integrazione sociale, è necessario utilizzare la leva economica per acquisire maggiori risorse da poter ridistribuire alla comunità.

I risultati in termini di produttività e competitività del sistema economico vanno necessariamente coniugati con i valori imprescindibili della coesione sociale, della tutela dei diritti dei lavoratori e dei cittadini e del rispetto dell'ambiente.

Il conseguimento di questi obiettivi passa attraverso la capacità di dare sostanza a politiche di intervento che garantiscano centralità alle tematiche dello sviluppo sostenibile e della responsabilità sociale delle imprese, della sicurezza nella vita e nei luoghi di lavoro e dell'integrazione sociale e del diritto di cittadinanza.

In questo senso si stanno definendo in una logica più integrata e intersettoriale nuovi programmi per il lavoro e per i servizi sociali, si vanno riqualificando le politiche regionali per il risparmio energetico e per l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia, si va rafforzando la promozione delle forme di mobilità sostenibile quali, ad esempio, il trasporto via rotaia e via acqua e va intensificata la razionalizzazione dei problemi del traffico veicolare nei centri urbani sia in termini di pianificazione e di dotazione di parcheggi che di sostegno ai mezzi non inquinanti.

La ricerca di elevare il livello di benessere della propria comunità di riferimento non può infine prescindere dalla capacità della Regione di aprirsi alle relazioni internazionali e di proporsi nel contesto più ampio delle Regioni e dei Paesi vicini con iniziative di cooperazione e collaborazione da consolidare e istituzionalizzare attraverso forme di aggregazione quali l'euroregione.

Quali strumenti di programmazione

La situazione consolidata

Sin dall'avvio delle proprie attività l'Amministrazione regionale ha promosso e valorizzato il metodo della programmazione articolando negli anni differenziate procedure di

intervento anche in risposta al progressivo ampliamento d'orizzonte delle tematiche da affrontare e accrescendo nel tempo il ruolo della concertazione con le parti sociali e le autonomie locali e funzionali. L'attuale strutturazione complessiva della materia e dei documenti che la compongono si articola su diversi livelli che sono connessi, in particolare:

- alla programmazione a carattere generale;
- alla programmazione comunitaria;
- alla programmazione degli interventi settoriali;
- alla programmazione dell'attività delle Direzioni centrali;
- alla programmazione negoziata;
- alla valutazione degli investimenti pubblici.

Per quanto riguarda la programmazione a carattere generale si fa riferimento alle norme regionali sulle procedure della programmazione approvate nel corso degli anni ottanta che formalizzarono l'adozione:

- del piano regionale di sviluppo,
- della nota programmatica,
- del rapporto quinquennale di verifica.

Il piano di sviluppo, a scansione triennale da rimodulare di anno in anno, viene approvato dal Consiglio regionale "congiuntamente" ai documenti contabili - la legge di bilancio e la legge finanziaria - e definisce il contesto socio-economico di riferimento per gli interventi della Regione e degli altri soggetti operanti nel territorio, indica gli obiettivi generali e specifici da conseguire e illustra i programmi di intervento cui destinare gli stanziamenti autorizzati. La nota programmatica costituisce ogni anno un momento di verifica sull'attuazione degli interventi previsti dal piano di sviluppo e di aggiornamento sui contenuti del nuovo piano da approvare nel corso dell'esercizio. Il rapporto quinquennale esamina alla fine di ogni legislatura il livello di conseguimento dei risultati connessi all'attuazione del programma di governo.

La programmazione dei fondi strutturali dell'Unione Europea e i principi che la ispirano (partenariato, cofinanziamento ...) rivestono da anni un ruolo rilevante nelle politiche di intervento della Regione. È un percorso rafforzato nel tempo a partire dalla scelta di costituire un'apposita struttura amministrativa nel 1988 fino all'istituzione di una sede regionale a Bruxelles e dal costante impegno volto alla realizzazione delle diverse fasi di programmazione succedutesi negli anni. Attualmente la Regione sta gestendo la fase della programmazione per il periodo 2000 – 2006 che si concretizza nell'attuazione dei seguenti interventi:

- il docup Obiettivo 2 (l'utilizzo del 57,4 per cento dei fondi nel primo triennio ha determinato di recente il riconoscimento alla Regione di una premialità pari al 4 per cento dei finanziamenti già assegnati);

- il programma operativo Obiettivo 3;
- il piano di sviluppo rurale;
- i programmi operativi Interreg III (A B e C); Equal, Leader plus e Sfop (strumento finanziario orientamento pesca);
- il programma regionale di azioni innovative Fesr - FReNeSys (2002-2003).

Gli strumenti regionali di programmazione settoriale e intersettoriale rappresentano una componente fondamentale del quadro complessivo della programmazione regionale e interessano una molteplicità di settori. Si richiamano in particolare:

- le attività di pianificazione in materia di tutela delle acque, smaltimento dei rifiuti, bonifica dei siti inquinanti e attività estrattive;
- il programma per la mobilità sostenibile;
- il piano energetico regionale;
- il piano di intervento a medio termine nel settore sanitario;
- il piano annuale della formazione professionale;
- il programma annuale di interventi per gli immigrati;
- il programma triennale dei lavori pubblici;
- il piano regionale della viabilità e l'attuazione della Legge obiettivo;
- il piano regionale per lo sviluppo montano;
- il piano triennale per l'ambiente per la conservazione e lo sviluppo delle riserve naturali.

Un ulteriore aspetto della programmazione regionale facente capo, in questo caso, alle singole unità amministrative regionali viene esercitato attraverso gli atti programmatici delle Direzioni centrali. Con questi atti vengono esplicitate annualmente le linee dell'azione amministrativa per l'esercizio in fase di avvio e vengono poste le basi per il perfezionamento delle procedure di spesa.

Nell'ambito dei rapporti tra Regione e Stato si collocano invece le procedure della programmazione negoziata che hanno evidenziato negli ultimi anni una serie di adempimenti così riassumibili:

- l'intesa istituzionale di programma del maggio 2001;
- l'intesa sulle grandi opere infrastrutturali del settembre 2002;
- gli accordi di programma quadro di pertinenza settoriale;
- il patto territoriale della Bassa Friulana.

Sempre nel contesto dei rapporti tra Regione e Stato è stata inoltre attivata l'azione di monitoraggio avviata con la costituzione dei nuclei di valutazione e di verifica degli investimenti

pubblici. Riguarda invece la programmazione tra Regione e Autonomie locali la definizione di accordi di programma con le Province per la realizzazione di investimenti pubblici in materia di viabilità, edilizia per servizi sociali, opere a servizio di insediamenti produttivi e opere di sistemazione ambientale.

La riorganizzazione delle procedure della programmazione

All'inizio del 2004 la Regione ha ridisegnato il proprio assetto organizzativo e, in questo contesto, intende dotarsi di nuovi strumenti per la programmazione e per il coordinamento delle proprie attività.

Sono stati così prefigurati quali nuovi documenti di programmazione:

- il piano strategico regionale;
- il piano triennale regionale;
- il piano operativo regionale.

Il piano strategico contiene indirizzi e obiettivi strategici e direttive generali per l'azione amministrativa e costituisce la base di riferimento per la programmazione delle attività.

Il piano triennale regionale rappresenta il raccordo tra il piano strategico e le proiezioni finanziarie contenute nel bilancio annuale e pluriennale.

Il piano operativo regionale è la sezione annuale del piano triennale e determina l'assegnazione formale degli obiettivi alle singole strutture.

I nuovi strumenti e le nuove procedure verranno definite nel corso del 2004 e il loro avvio è atteso a partire dal 2005.

In questa fase di transizione gli strumenti già esistenti e consolidati mantengono la loro validità in attesa di una ricalibratura complessiva del sistema che regola la materia.

Questa rivisitazione andrà effettuata, presumibilmente, all'interno di un provvedimento di riordino delle norme sulle procedure della programmazione regionale.

Il riordino istituzionale, le compatibilità finanziarie e la struttura amministrativa

Le proiezioni contabili e finanziarie delle politiche di intervento definite in sede di programmazione sono condizionate dal quantum di risorse a disposizione.

La perdurante stasi della crescita economica a livello nazionale acuisce la difficoltà di rendere compatibili i conti dello Stato con gli obiettivi di macroeconomia con conseguenti ripercussioni in termini di limitazioni del gettito erariale e delle compartecipazioni regionali e di introduzione di precisi vincoli derivanti dal patto di stabilità con le Regioni e il sistema delle autonomie locali.

Per affrontare queste situazioni l'Amministrazione regionale è chiamata a migliorare le modalità di programmazione e di attuazione dei propri interventi allo scopo di conseguire un maggiore livello di efficienza ed efficacia e di sostenere il principio del governo diffuso garantendo migliori forme di coordinamento e collegamento con il sistema delle autonomie locali e semplificando le procedure burocratiche.

È in fase di avvio l'opera di riscrittura dello Statuto regionale e di individuazione di una riforma federale regionale che rafforzi il principio di sussidiarietà e il ruolo delle autonomie locali e riorganizzi gli enti locali nelle aree montane.

Per quanto riguarda la struttura amministrativa della Regione si è proceduto, negli ultimi mesi del 2003, alla definizione di un piano complessivo di riassetto in un'ottica di razionalizzazione e di maggiore funzionalità.

Con la formalizzazione del provvedimento di riforma dell'ordinamento della dirigenza e della struttura operativa regionale (legge regionale n. 4/2004), è stato delineato un processo di cambiamento e di ammodernamento dell'assetto organizzativo e, come già richiamato, sono state poste le premesse per la definizione di un nuovo sistema di pianificazione strategica e di controllo attraverso nuovi strumenti e procedure.

I rapporti internazionali e il progetto di "euroregione"

Le dinamiche di crescita del "sistema regione" progrediscono con lo sviluppo della capacità di dialogare e di operare con i Paesi e le Regioni estere nonché con i maggiori organismi internazionali presenti nelle aree prioritarie di intervento della Regione. L'insieme coordinato delle iniziative in materia di relazioni esterne deve favorire il rafforzamento e lo sviluppo dei rapporti istituzionali; il processo di internazionalizzazione delle imprese regionali; la realizzazione di condizioni di competitività del territorio attraverso l'offerta di servizi qualificati per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione e per il sostegno alle iniziative socio-economiche regionali rivolte all'estero; la gestione delle risorse finanziarie pubbliche dedicate allo sviluppo dei rapporti internazionali, soprattutto con riferimento alle risorse comunitarie (Interreg III, progetti "orizzontali" all'estero), nazionali (cooperazione decentrata, legge per la ricostruzione dei Balcani) e regionali (cooperazione regionale allo sviluppo) e al sostegno delle iniziative di sviluppo dei rapporti economici con le comunità regionali all'estero.

Il profondo mutamento in atto nell'Unione Europea con l'allargamento della Comunità a nuovi Stati chiama la nostra Regione alla valorizzazione della propria collocazione geografica e delle tradizioni di convivenza tra i popoli e le culture presenti nel territorio regionale e nelle regioni vicine.

I processi di ampliamento dell'Unione Europea e la progressiva trasformazione di molti confini esterni in confini interni determinano un'intensificazione delle relazioni e dei rapporti di collaborazione transfrontaliera tra i diversi Paesi.

In alcune aree geografiche europee le esperienze di forme organizzative, quali l'euroregione o l'associazione, sono già consolidate da anni. In altre, ed è anche il caso del Friuli Venezia Giulia, questa esigenza di rafforzamento dei processi di cooperazione per il conseguimento di interessi comuni e per l'abbattimento di barriere che hanno frenato lo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità di confine è radicata pur senza aver determinato conseguenti soluzioni istituzionali.

Per la nostra Regione esiste infatti una solida tradizione di intervento cresciuta attraverso le azioni settoriali e intersettoriali legate soprattutto all'attuazione di iniziative comunitarie quali Interreg ma anche ad attività regionali di promozione di candidature per grandi eventi sportivi o di sostegno alle associazioni fra organizzazioni sindacali italiane e quelle di Regioni contermini.

Attraverso la ultradecennale esperienza di Interreg il Friuli Venezia Giulia è stato partecipe dell'attuazione di progetti riferiti ai diversi ambiti territoriali della cooperazione - transfrontaliero, interregionale e transnazionale - e ha familiarizzato con le modalità operative orientate al partenariato e alla sussidiarietà nonché alla complementarietà con gli obiettivi dei fondi strutturali.

Ora si pone la necessità, anche in relazione all'allargamento a est dell'orizzonte di intervento comunitario, di garantire un nuovo assetto stabile alle molteplici forme di collaborazione, assistenza e coordinamento in ambito di cooperazione transfrontaliera tra Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Austria ma anche alle forme di cooperazione che investono aree più estese quali interi Paesi (Slovenia e Croazia) o regioni (Veneto, Carinzia, Stiria e Istria croata). La condivisione di strategie e di obiettivi comuni sui grandi temi delle infrastrutture, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dello sviluppo economico e socioculturale e della protezione ambientale e della conservazione della natura deve essere istituzionalizzata all'interno di una forma organizzativa che consenta di conseguire i risultati attesi ed elevare la qualità della vita delle comunità di cittadini che vivono nelle regioni e nei paesi cooperanti.

La Regione, inoltre, al fine di contribuire alla realizzazione di uno sviluppo equo e sostenibile, alla lotta contro la povertà, alla solidarietà tra i popoli e alla democratizzazione dei rapporti internazionali, promuove e sostiene l'attività di cooperazione allo sviluppo e l'attività di partenariato internazionale. In materia di cooperazione internazionale ci si rivolge a Paesi che presentino problemi di ritardo nello sviluppo socio-economico, ovvero particolari situazioni derivanti da conflitti armati, specie nell'Area del Sud Est Europa.

Elementi della programmazione settoriale e intersettoriale

La rete delle infrastrutture di collegamento

Il Friuli Venezia Giulia può garantirsi maggiori opportunità di sviluppo e collocarsi all'interno dei processi di collaborazione e cooperazione con le aree dell'Europa centro orientale e del Mediterraneo se sarà in grado di adeguare e potenziare il proprio sistema delle infrastrutture viarie e di trasporto.

L'Unione europea sostiene lo sviluppo dei progetti di grande comunicazione di interesse sovragregionale rappresentati dalle reti transeuropee di infrastrutture e in questo ambito rivestono carattere prioritario, tra gli altri, la realizzazione dell'asse di collegamento del Corridoio 5 da Lisbona a Kiev e il potenziamento delle "autostrade del mare" per la promozione del trasporto combinato.

Nel medio e breve periodo le principali azioni per la realizzazione di una rete adeguata di collegamenti interni, nazionali e internazionali riguardano la realizzazione di opere quali:

- il "passante" di Mestre;
- il potenziamento delle infrastrutture viarie e ferroviarie di collegamento con Slovenia, Austria, Ungheria e Croazia a vantaggio dei traffici e dei flussi turistici;
- il nuovo collegamento stradale Sequals-Gemona;
- l'ampliamento della A4 con la terza corsia;
- la ristrutturazione del raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
- il secondo lotto della tangenziale sud di Udine;
- la riqualificazione della SS 13 dal confine regionale con il Veneto alla tangenziale sud di Udine;
- la riqualificazione della SS 56 dalla tangenziale sud di Udine al raccordo Villesse-Gorizia;
- la penetrazione nord di Trieste;
- il potenziamento del sistema portuale regionale anche attraverso lo sviluppo dei livelli di integrazione;
- lo sviluppo dell'intermodalità attraverso il completamento della prima fase dell'Interporto di Cervignano, la realizzazione del centro logistico dell'Interporto di Pordenone, la realizzazione del Polo intermodale di Ronchi dei Legionari e la riconversione degli Autoporti confinari di Pontebba, Ferneti e Gorizia.

La recente sigla del protocollo d'intesa per il completamento della A27 e il suo raccordo con la A23 avvia un ulteriore rafforzamento dei collegamenti stradali di Friuli Venezia Giulia e Veneto e garantisce future opportunità di sviluppo per le aree della Carnia e del Cadore.

Il documento strategico di politica per le imprese

Nel gennaio 2004 con la presentazione del "documento strategico di politica per le imprese manifatturiere della regione Friuli Venezia Giulia" è stato avviato un percorso di riforma dell'intervento regionale a favore delle attività produttive.

L'intendimento è quello di partire dall'esigenza di ripensare il modello di sviluppo dell'industria regionale per individuare gli interventi qualificanti e le azioni attuative da realizzare con riferimento ai due livelli di dimensione operativa: quello del sistema complessivo e quello della singola impresa.

A livello di sistema complessivo vanno perseguite:

- la costruzione di un sistema regionale dell'innovazione con la partecipazione di strutture pubbliche e private e la promozione dell'innovazione in termini di sviluppo delle risorse umane, di codificazione delle conoscenze, di cooperazione tra aziende e di qualificazione dell'offerta di servizi e della capacità progettuale;
- la valorizzazione dei sistemi produttivi localizzati (distretti industriali e aree attrezzate di interesse regionale) sia attraverso modifiche alla normativa vigente sul loro funzionamento sia attraverso l'estensione del loro ambito di operatività e della loro consistenza numerica;
- la riforma degli strumenti finanziari.

A livello di impresa gli obiettivi riguardano:

- il sostegno dei processi di crescita dimensionale delle imprese e delle forme di cooperazione interaziendale anche attraverso la figura del temporary manager;
- la promozione della creazione di nuove imprese e il supporto alla comunità imprenditoriale attraverso interventi mirati a sostenere i processi di transizione generazionale apportatori di modernizzazione delle attività;
- la promozione dell'internazionalizzazione anche attraverso il presidio diretto o concertato dei mercati esteri.

Un programma per il lavoro

Le indicazioni in materia di politiche per l'occupazione e il lavoro contenute nel documento presentato al tavolo di concertazione con le parti sociali nel mese di marzo muovono dai principi delineati nel programma di governo e avviano un percorso per la definizione di un sistema di regole e strumenti che caratterizzi la complessiva azione regionale in questa materia e individuino un programma regionale per il lavoro.

L'articolazione di questo programma comprende una serie di obiettivi strategici da conseguire nei diversi ambiti degli interventi per il lavoro: le politiche attive, il sistema regionale dei servizi, la formazione e la qualità.

L'attuazione di politiche attive del lavoro è rivolta alla promozione dell'occupazione e agli interventi per l'inserimento lavorativo delle persone disabili e in condizioni di svantaggio. La prima aggregazione riguarda le misure di sostegno (aiuti e incentivi) per agevolare l'inserimento e la stabilizzazione, per accompagnare i processi di mobilità professionale e il reperimento di personale qualificato, per favorire l'integrazione di persone disabili o in condizioni di svantaggio, per coadiuvare i processi di adeguamento delle competenze professionali e per supportare i processi di trasformazione e riorganizzazione delle imprese finalizzati ad aumenti occupazionali o miglioramenti delle condizioni di lavoro; le forme di valorizzazione dell'ingresso e della permanenza delle donne nel mercato del lavoro; la conciliazione dei tempi di lavoro, di vita e di cura; gli interventi per prevenire o affrontare le situazioni di crisi occupazionale; la qualificazione della flessibilità nella prospettiva di percorsi di stabilizzazione; la definizione di percorsi per l'incremento della produttività del sistema industriale e la regolamentazione dei profili professionali dell'apprendistato. La seconda aggregazione (inserimento lavorativo) riguarda le azioni integrate e intersettoriali per la riduzione dei rischi di marginalità e delle aree di irregolarità e precarietà con riferimento alle persone disabili; alle persone in condizioni di svantaggio; agli immigrati nonché all'internazionalizzazione del mercato del lavoro con particolare riferimento al lavoro frontaliero e alla collaborazione nelle aree dell'euroregione.

Per quanto concerne il sistema regionale dei servizi per il lavoro la Regione si propone l'obiettivo di valorizzare i servizi a programmazione pubblica consolidando e qualificando le competenze sul collocamento attribuite alle Province (definizione degli standard dei centri per l'impiego, predisposizione dei conseguenti interventi formativi, approntamento del sistema informativo di supporto); di sviluppare la collaborazione con i soggetti autorizzati che operano nel collocamento e di individuare ambiti preferenziali dove ricondurre, riducendo i rischi di sovrapposizione, le attività dei soggetti pubblici autorizzati alla mediazione.

La programmazione delle attività di formazione in accordo con le politiche dell'occupazione costituisce una caratteristica già consolidata del sistema formativo regionale che può essere ulteriormente sviluppata utilizzando i livelli di flessibilità e specializzazione che il sistema stesso ha acquisito. In questa direzione si collocano le scelte di una maggiore flessibilità nella formazione continua per le imprese, di una maggiore correlazione tra percorsi formativi e prospettive occupazionali, della preferenza per i percorsi formativi personalizzati, dell'aggiornamento del catalogo formativo con nuovi profili, delle facilitazioni di accesso al sistema, dello sviluppo dei livelli di integrazione tra istruzione e formazione.

Favorire la qualità del lavoro significa infine programmare gli interventi in materia di sicurezza (diffusione della cultura della sicurezza e della prevenzione; monitoraggio degli andamenti di infortuni e malattie professionali; promozione di un sistema coordinato di vigilanza e controllo; formazione dei lavoratori e degli operatori), di promozione della regolarità

("emersioni" e regolarizzazioni) e di valorizzazione della responsabilità sociale delle imprese (accesso a certificazioni e marchi di qualità sociale e sperimentazione e ricerca di nuovi parametri; sensibilizzazione dei cittadini; forme di premialità per comportamenti virtuosi delle imprese).

La programmazione sanitaria e la riforma della protezione sociale

La complessiva azione di riordino della sanità regionale già prospettata dal programma di governo regionale di avvio legislatura, trova una prima concreta determinazione nelle "Linee per la gestione del Servizio sanitario regionale nel 2004".

Questo documento individua gli obiettivi annuali, le modalità di valutazione del loro raggiungimento e l'ammontare delle risorse disponibili e dei criteri di finanziamento degli enti che svolgono le funzioni del Servizio sanitario regionale: le Aziende sanitarie e ospedaliere, gli Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico e il Policlinico universitario di Udine.

Il proseguimento dell'azione di programmazione settoriale prevede, a seguire:

- l'approvazione del piano di intervento a medio termine 2004-2005 (Pimt), incentrato sulla rivisitazione del progetto di riqualificazione della rete ospedaliera e di rafforzamento dei servizi territoriali avviato con la legge regionale n. 13/1995, sull'individuazione di strutture intermedie tra ospedale e territorio quali, ad esempio, gli ospedali di comunità, sul potenziamento delle residenze sanitarie assistenziali (Rsa) e delle strutture per pazienti che richiedono cure palliative (*hospice*) e sul completamento dei processi di integrazione tra le aziende ospedaliere e le strutture universitarie finalizzati a garantire forme di stretta collaborazione;
- una revisione del recepimento dei livelli essenziali di assistenza (Lea);
- una ridefinizione dei contenuti degli specifici piani in materia di emergenza, di tutela materno-infantile e di riabilitazione;
- un'accentuazione dell'impegno regionale nei campi della prevenzione e dell'accesso ai servizi.

Per quanto attiene il riordino del sistema di protezione sociale è necessario confrontarsi con una situazione di settore che, rispetto a quella del Servizio sanitario, risulta molto meno strutturata sia sotto il profilo finanziario che a livello delle procedure di programmazione e che richiede, in primo luogo, l'adozione di una "Legge quadro" regionale.

Questo provvedimento nel recepire i contenuti della riforma nazionale (legge n. 328/2000) deve, in particolare:

- individuare i servizi da garantire;

- adottare forme di programmazione quali i piani di zona per rafforzare la partecipazione allo scopo di originare accordi di programma tra i Comuni e tutti gli altri organismi operanti nel territorio compreso il privato sociale;
- assicurare la possibilità di scegliere tra le diverse prestazioni;
- attuare azioni di verifica e controllo sui risultati e sulla qualità.

Da questo provvedimento discenderanno coerenti progetti di intervento per potenziare le politiche per la famiglia e per l'infanzia e l'adolescenza e per affrontare le esigenze derivanti dal sempre più elevato livello di invecchiamento della popolazione.

Il riordino degli interventi per l'immigrazione

La Regione è chiamata a coordinare gli interventi per l'accoglienza e l'integrazione sociale degli stranieri immigrati valorizzando il ruolo dei Comuni, delle Province, delle aziende sanitarie, del sistema scolastico e delle associazioni di cooperazione e volontariato.

Gli adempimenti si concretizzano, per quanto riguarda le funzioni attribuite dallo Stato in materia di lavoro, con la predisposizione della relazione annuale al Governo nazionale sullo stato dell'integrazione sociale e sulla previsione delle quote di ingresso di nuovi lavoratori extracomunitari nel mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia.

Attraverso una nuova legge regionale in materia di immigrazione verranno definite le linee di organizzazione degli interventi con la predisposizione di un programma regionale per l'individuazione delle priorità e degli strumenti e la costituzione di organismi con funzioni di proposta (Consulta) e di monitoraggio (Osservatorio).

Il programma regionale, a validità triennale ma aggiornabile annualmente, disciplina un insieme articolato di interventi che comprendono le iniziative riguardanti le politiche della casa, i servizi territoriali, l'assistenza sanitaria, le attività socio-assistenziali, i servizi educativi e il diritto allo studio, la formazione professionale e l'inserimento lavorativo, la partecipazione e la comunicazione, le iniziative per rientri e reinserimenti, la cooperazione allo sviluppo.

**BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]**

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3615
e-mail ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE	• Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A. Via Padova, 2	TREBASELEGHE (PD)
	• LIBRERIA ITALO SVEVO Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni	TRIESTE
	• LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l. Via SS. Martiri, 18	TRIESTE
	• CARTOLIBRERIA ANTONINI Via Mazzini, 16	GORIZIA
	• LIBRERIA AL SEGNO Vicolo del Forno, 2	PORDENONE
	• MARIMAR S.r.l. CARTOLERIA A. BENEDETTI Vicolo Gorgo, 8	UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- | | | |
|--------------------------|-----------------|--|
| • dal 1964 al 31.12.2003 | rivolgersi alla | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - TRIESTE
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383 |
| • dall'1.1.2004 | rivolgersi alla | Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
Tel. 049-938.57.00 |

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI			
Durata di abbonamento			12 mesi
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA			Euro 75,00
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO			PREZZO RADDOPPIATO
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)			30%
• L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383. • Di norma, l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso). • Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento in essere, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio. • Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla loro data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendolo la richiesta direttamente alla tipografia. • L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO.			
FASCICOLI			
• COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA – Fino a 200 pagine Euro 2,50 – Da 201 pagine a 400 pagine Euro 3,50 – Da 401 pagine a 600 pagine Euro 5,00 – Da 601 pagine a 800 pagine Euro 10,00 – Superiore a 800 pagine Euro 15,00 • COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - “A FORFAIT” (spese spedizione incl.) Euro 6,00 • COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO PREZZO RADDOPPIATO • I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.			
AVVISI ED INSERZIONI			
• I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.			
COSTI DI PUBBLICAZIONE			
• Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R. • Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):			
Euro 6,00	I.V.A. inclusa	pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.	
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	pubblicazione Statuti da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione superiore ai 5.000 abitanti.	
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	pubblicazione Statuti da parte dei Comuni con una densità di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.	
MODALITÀ DI PAGAMENTO			
I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione obbligatoria della causale del pagamento.			